PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

# ALLEGATO B2

ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE (ART. 17)

# ABACO DEI MORFOTIPI

ABACODEI MORFOTIPI

B2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

***Assessorato alle infrastrutture e territorio***
Assessore Mariagrazia Santoro

***Responsabili del PPR-FVG***

*Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento*
Chiara Bertolini

*Responsabile scientifico per la parte strategica*
Mauro Pascolini

*Stampa*

*Foto di copertina da Archivio partecipato PPR-FVG*

# B2

# ABACO DEI MORFOTIPI

***Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia***
**ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO**
Mariagrazia Santoro

***COORDINATORE DEL PPR-FVG***
Chiara Bertolini
*Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale*

*Analisi e gestione dell'informazione territoriale*
Alberto De Luca
Michel Zuliani

*Profili giuridici per la disciplina d'uso*
Martina Vidulich

*Supporto grafico e impaginazione*
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt

***Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo***
*Organi centrali del Ministero*
*Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio*
Direttore Direzione generale Caterina Bon Valsassina

*Servizio V tutela del paesaggio del Ministero*
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

*Organi periferici del Ministero*
*Segretariato regionale*
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

*Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio*
Soprintendente Corrado Azzollini

*Responsabile Area funzionale paesaggio SABAP FVG*
Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

***Università degli Studi di Udine***
**COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG**
Mauro Pascolini
*Professore Ordinario di Geografia*

**ELABORAZIONI DI:**
Alma Bianchetti
Andrea Guaran
Mauro Pascolini
Lucia Piani
Luca Cadez
Nadia Carestiato
Luca Di Giusto
Mirko Pellegrini
Marta Taborra

***Consulenze esterne***
Leopoldo Saccon - Studio Tepco
***Ha contribuito :***
CRAF centro di ricerca e archiviazione della fotografia, Spilimbergo

# INDICE


ABACO DEI MORFOTIPI ..... pag. 5

TIPI INSEDIATIVI "TESSUTI STORICI" ..... pag. 6
- a) Insediamenti storici originari "compatti" e "lineari" ..... pag. 7
- b) Insediamenti di fondazione (storico - contemporanei) ..... pag. 11
- c) Insediamenti fortificati/difesi ..... pag. 15

TIPI INSEDIATIVI "TESSUTI CONTEMPORANEI" ..... pag. 18
- d) Insediamenti compatti ad alta densità ..... pag. 19
- e) Insediamenti compatti a bassa densità ..... pag. 23
- f) Insediamenti commerciali polarizzati ..... pag. 27
- g) Insediamenti produttivi e logistici ..... pag. 31
- h) Insediamenti commerciali produttivi lineari - strade mercato ..... pag. 35

TIPI AGRO-RURALI (COMPRESA LA COMPONENTE EDILIZIA/INSEDIATIVA AD ESSI RIFERITA) ..... pag. 38
- i) Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze ..... pag. 39
- j) Insediamenti lineari di fondovalle ..... pag. 43
- k) Insediamenti di dorsale o di versante ..... pag. 47
- l) Riordini fondiari ..... pag. 51
- m) Bonifica ..... pag. 55
- n) Mosaico delle colture legnose di pianura ..... pag. 59
- o) Mosaico colturale della vite e del bosco di collina ..... pag. 63
- p) Terrazzamenti ..... pag. 67
- q) Mosaici agrari periurbani ..... pag. 71
- r) Mosaici agrari a campi chiusi ..... pag. 75
- s) Magredi/terre magre ..... pag. 79
- t) Prati, pascoli e sistemi agrari dell'alpeggio ..... pag. 83
- u) Valli da pesca ..... pag. 87

# ABACO DEI MORFOTIPI

Nell'ambito della redazione del Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia, sono stati individuati i "morfotipi".
Secondo il disposto dell'articolo 17 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, per morfotipo si intende: "la forma di un luogo o di una porzione di territorio, come risulta dall'interazione di fattori naturali e antropici caratterizzanti la sua identità e tipizzabile o riconoscibile in diversi contesti".

I morfotipi identificano quindi luoghi o porzioni di territori, nell'ambito dell'intero territorio regionale, che presentano caratteristiche specifiche tali da farli sussumere all'interno delle tipologie individuate.

Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, peraltro, non contiene alcun riferimento ai morfotipi.

Il PPR riconosce i morfotipi quali elementi caratterizzanti il paesaggio regionale da valorizzare con riferimento ai caratteri specifici degli insediamenti e dell'insieme degli elementi che esprimono l'immagine del territorio, dei quali mantenere e valorizzare i valori storici, testimoniali, culturali e percettivi.

I morfotipi si suddividono in:

***Tipi insediativi***

"tessuti storici"

a) Insediamenti storici originari "compatti" e "lineari"
b) Insediamenti di fondazione (storico-contemporanei)
c) Insediamenti fortificati / difesi

"tessuti contemporanei"

d) Insediamenti compatti ad alta densità
e) Insediamenti compatti a bassa densità
f) Insediamenti commerciali polarizzati
g) Insediamenti produttivi e logistici
h) Insediamenti commerciali e produttivi lineari – strade mercato

***Tipi agro-rurali (compresa la componente edilizia /insediativa ad essi riferita)***

i) Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze
j) Insediamenti lineari di fondovalle
k) Insediamenti di dorsale o di versante
l) Riordini fondiari
m) Bonifiche
n) Mosaici delle colture legnose di pianura
o) Mosaici colturali della vite e del bosco di collina
p) Terrazzamenti
q) Mosaici agrari periurbani
r) Mosaici agrari a campi chiusi
s) Magredi/terre magre
t) Prati, pascoli e sistemi agrari dell'alpeggio
u) Valli da pesca

La distribuzione territoriale dei morfotipi agro-rurali è rappresentata nella Tavola "carta delle dinamiche dei morfotipi agrorurali 1:150.000"; la localizzazione dei morfotipi insediativi è contenuta nella Tavola "carta delle permanenze del sistema insediativo (morfotipi insediativi) 1:150.000".

L' Abaco dei Morfotipi approfondisce da due a tre casi esemplificativi di ciascun morfotipo, dandone la definizione, la descrizione, indicando le varianti localizzate, i valori, le criticità, gli obiettivi di qualità paesaggistica e gli indirizzi e direttive da recepire nella pianificazione urbanistica generale.

Nelle Schede di Ambito di paesaggio, al Capitolo 2.5, sono individuati ed elencati alcuni dei morfotipi che caratterizzano il territorio dell'ambito; al Capitolo 4.2 invece vengono approfonditi da due a tre casi esemplificativi di ciascun morfotipo riguardanti l'ambito specifico.

Per ciascuno di essi vengono identificate le varianti, localizzate, i valori caratterizzanti e le criticità. In attuazione all'articolo 135, comma 3, del Codice, sono indicati gli obiettivi di qualità paesaggistica, e sono definiti gli indirizzi e le direttive cui si devono conformare gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione.

Gli strumenti urbanistici generali, in sede di adeguamento al PPR, recepiscono i morfotipi con le seguenti modalità:

- Gli strumenti urbanistici generali riconoscono e delimitano gli insediamenti e i tessuti agro-rurali espressivi del morfotipo individuati nella "Scheda di ambito di paesaggio" al Capitolo 2.5 e nella cartografia, ne ampliano la casistica e ne recepiscono la disciplina d'uso contenuta al Capitolo 4.2;

- qualora sia riscontrato uno scostamento fra le informazioni contenute nel quadro conoscitivo e il territorio, il quadro conoscitivo è integrato e implementato con riferimento alla effettiva consistenza dei tessuti insediativi e agrorurali che sono espressione dei morfotipi individuati;

- in ogni caso, la verifica rispetto alla situazione territoriale esistente, la puntuale delimitazione dei singoli morfotipi presenti nel territorio, e l'eventuale implementazione degli strati informativi sono rimessi allo strumento urbanistico generale.

La specificazione di un dato morfotipo, per adattarsi ai diversi contesti territoriali, può avvenire a seguito dell'adeguamento degli strumenti di pianificazione (ART.13 NTA) con le seguenti modalità:

a) Attraverso la sola implementazione dell'apparato normativo a cui l'"Abaco rimanda" (Definizione, Descrizione, Varianti, Valori, Criticità, Obiettivi, Indirizzi/Direttive);

b) Attraverso l'individuazione di "Varianti localizzate" alle quali è possibile riconoscere una "sotto-nominazione" riferita comunque ai tipi generali riconosciuti nell'Abaco, così come un apparato normativo specifico (vedi punto a).

## Tipi insediativi

## “tessuti storici”

**a) Insediamenti storici originari "compatti" e "lineari"**

## Insediamenti storici originari

### Definizione

Si definiscono insediamenti storico-originari i centri storici come definiti dalla "Carta del Restauro" del 1972, ossia "tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche".

### Descrizione

Sorti prevalentemente in corrispondenza di rilevanze morfologiche (idrauliche, geologiche), disposti linearmente lungo assi o nodi viari strutturali di carattere storico e comunque consolidati al più tardi in epoca medievale, i tessuti costitutivi di questi insediamenti si caratterizzano per la complementarità morfologica tra la trama edilizia, lo spazio pubblico e gli spazi destinati alla circolazione. La conformazione planimetrica della rete viaria è irregolare e spesso non riconducibile al modello geometrico del reticolo ma piuttosto ad uno schema evolutivo stratificato a partire da un'asse principale o altri elementi strutturanti.

Questa conformazione del tessuto insediativo caratterizza tipicamente le parti di valore storico dell'abitato, ed è indicativa del sovrapporsi di molteplici episodi di trasformazione urbana nel corso del tempo o di antichi processi di trasformazione non riconducibili ad un progetto unitario.

### Varianti localizzate

Il tessuto insediativo si fonda frequentemente su singolarità idrogeomorfologiche, su antichi tracciati o nodi viari o linee di confine che ne stabiliscono il carattere generatore ed identitario creando un repertorio di tipi molto vasto. In alcuni casi sono riscontrabili regolarità compositive a maglia ortogonale. In altri casi la polarità generatrice è identificabile in una struttura difensiva storica e più frequentemente a cortine urbane compatte lungo i corsi principali o le piazze. Nel corso degli eventi storici il fulcro dell'insediamento si è a volte spostato creando una molteplicità di polarità civili e religiose.

### Valori

I valori da preservare sono il carattere storico degli insediamenti e l'insieme degli elementi materiali e intangibili che ne esprimono l'immagine.

In particolare:

a) la forma urbana definita dalla trama viaria e dalla suddivisoine delle aree urbane;

b) le relazioni tra i diversi spazi urbani: spazi costruiti, spazi liberi, spazi verdi;

c) la forma e l'aspetto degli edifici (interno e esterno), così come sono definiti

dalla loro struttura, volume, stile, scala, materiale, colore e decorazione;

d) le relazioni della città con il suo ambiente naturale o creato dall'uomo;

e) le vocazioni diverse della città acquisite nel corso della sua storia.

### Criticità

A seconda delle fasi storico-economiche, tali tipologie di insediamento sono soggette a momenti di lento declino e momenti di riuso veloce determinati dai cambiamenti economici, sociali e culturali. Tale alternanza di uso e riuso e di sostituzione delle tipologie di residenti possono determinare criticità che vanno governate:

- l'abbandono o il sottoutilizzo di spazi e la formazione di vuoti urbani che influiscono negativamente sull'immagine della città in termini di degrado paesaggistico e di rarefazione sociale;

- la difficoltà nella gestione degli spazi aperti, con particolare riferimento al verde e ai parchi pubblici;

- le possibili aggiunte e/o superfetazioni non armonizzate con il contesto storico. Accessibilità, sosta e infrastrutturazione "smart" rimangono elementi strategici per un loro sviluppo sostenibile.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo radiocentrico della pianura alluvionale

Sistema insediativo polare di scala metropolitana transnazionale

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservare e rendere leggibili i segni della struttura insediativa originaria generata dalle particolarità idro-geomorfologiche (rogge, alti morfologici) e leggibili nell'impianto viario, nell'organizzazione degli spazi pubblici, nella presenza di rogge, di "sfuei" o di pozzi e nei toponimi, e conservare le tipologie edilizie, i manufatti e i materiali che sono testimonianza significativa della stratificazione storica;

2) rafforzare la struttura insediativa originaria spesso di impianto lineare attraverso l'eliminazione e/o sostituzione delle parti incongrue. Le nuove architetture devono essere coerenti con i valori del sito, con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; pur essendo espressione architettonica del proprio tempo, devono evitare la frammentazione della continuità del tessuto urbano, tenendo conto dei valori e dei caratteri storici, urbanistici e architettonici esistenti;

3) contrastare il degrado e l'abbandono dei centri storici anche attraverso il recupero funzionale alla residenza e alle funzioni economiche (commercio, servizi, direzionale), il rafforzamento degli spazi di relazione e di pedonalizzazione in una cornice di conservazione dei valori formali ed incremento della qualità dello spazio urbano.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) Individuano i segni della struttura insediativa originaria (impianto viario, particolarità idro-geomorfologiche) e gli edifici di rilevanza storico culturale, gli elementi architettonici e i materiali che li caratterizzano e definiscono norme volte al loro recupero ed alla salvaguardia dell'organismo edilizio nel suo insieme. Per la salvaguardia dell'organismo nel suo insieme, vanno considerati tanto gli elementi edilizi, quanto altri elementi costituenti gli spazi aperti (strade, piazze, cortili, giardini, spazi liberi ecc.), ed altre strutture significanti (mura, porte, rocche ecc.), nonché eventuali elementi naturali che accompagnano l'insieme caratterizzandolo più o meno accentuatamente (contorni naturali, corsi d'acqua, singolarità geomorfologiche ecc.). Gli elementi edilizi che ne fanno parte vanno conservati non solo nei loro aspetti formali, che ne qualificano l'espressione architettonica o ambientale, ma altresì nei loro caratteri tipologici in quanto espressione di funzioni che hanno caratterizzato nel tempo l'uso degli elementi stessi;

2) definiscono norme volte alla disciplina dei nuovi interventi edilizi;

3) prevedono interventi negli spazi di relazione che considerino i segni della struttura originaria, i materiali propri della zona nonché tendanoalla razionalizzazione degli impianti a rete aerei con l'eventuale loro interramento ove possibile.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**PORDENONE (PN)**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**UDINE (UD)**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico tettonico o morenico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**TRICESIMO (UD)**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico tettonico o morenico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

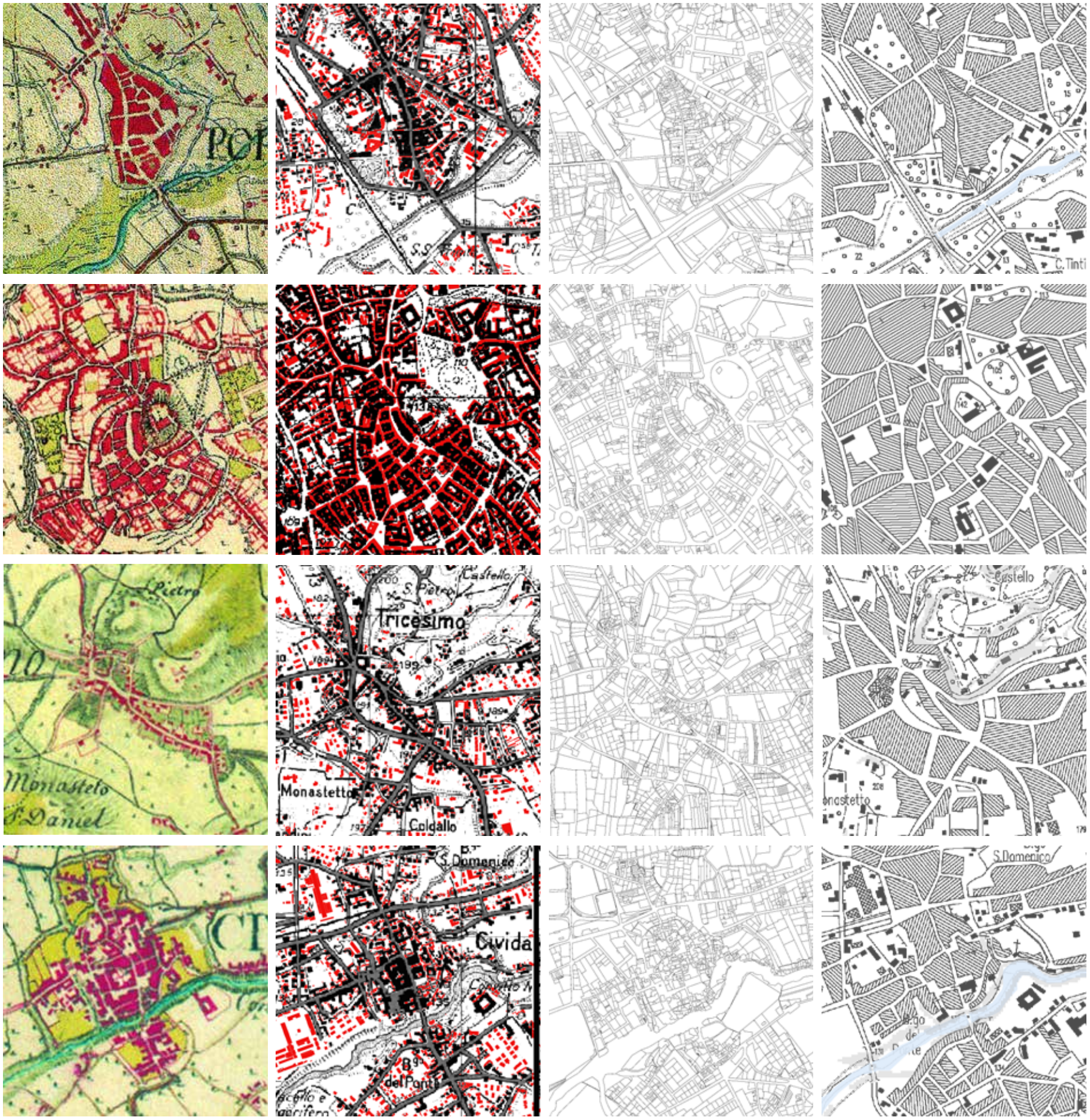
**CIVIDALE DEL FRIULI (UD)**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



**b) Insediamenti di fondazione (storico - contemporanei)**

## Insediamenti di fondazione

### Definizione

Morfologia insediativa caratterizzata da una pianificazione e progettazione unitaria che risponde ad un disegno storicamente riconoscibile dal forte legame tra forma e funzione delle diverse parti che lo costituiscono. Si rileva sia in posizioni strategiche centrali, rispetto ai nodi storico infrastrutturali, sia come "enclaves" residenziali oppure turistico ricettive (stazioni costiere o montane) dall'ubicazione geograficamente diversificata. Nei diversi esempi del tipo, prevale il progetto urbanistico originario come elemento distintivo. Accomuna le diverse varianti (storico-tipologiche) il rapporto e le relazioni con il tessuto circostante nella definizione di un margine netto e di chiusura verso l'esterno, proprio del disegno iniziale.

### Descrizione

Insediamenti pianificati che nel disegno, forma e rapporto tra le distinte parti che li costituiscono, rispondono all'esigenza di un progetto generatore determinato da una finalità molto precisa e settoriale. Rappresentano parti di città o loro porzioni, oppure centri minori, completamente strutturati, non solo per la parte edilizia, ma anche per quanto riguarda le infrastrutture e i servizi.

Nelle diverse forme rilevabili, tale carattere generatore rimane leggibile, anche dove sono stati inseriti elementi incoerenti o il disegno è stato modificato.

### Varianti localizzate

Il tessuto insediativo presenta notevoli varianti in funzione alla cultura urbanistica dell'epoca di realizzazione e dello stesso progetto di impianto. Il morfotipo può riguardare impianti di tipo residenziale, produttivo-residenziale e difensivo militare, oltre alle diverse commistioni degli stessi tipi.

### Valori

I valori da preservare afferiscono alla permanenza del progetto urbanistico fondativo, da conservare prioritariamente come fatto culturale, mentre i fabbricati possono avere qualità architettonica molto elevata (Torviscosa) o di scarsa rilevanza (Vajont). Il disegno urbano è leggibile specialmente nella struttura della viabilità e dei corsi d'acqua e nella geometria dei comparti urbanistici, che saranno quindi oggetto di preminente tutela e valorizzazione.

### Criticità

Questi insediamenti, soprattutto ove non rivestano caratteri monumentali, sono soggetti a fenomeni di degrado e di impoverimento significativi. In molti casi l'impianto originale permane sia come disegno che come funzione, mentre in altri casi si rilevano importanti trasformazioni ovvero riletture del progetto originale, tanto significative da alterarne l'idea ed il disegno compositivo. L'impianto di Torviscosa, ad esempio, pur discretamente integro, subisce trasformazioni ed integrazioni a volte incongrue, intervallate da degradi ed interferenze infrastrutturali.

I rischi ulteriori sono i seguenti:

- inserimento di elementi e geometrie incongrue;
- sostituzioni di porzioni importanti del tessuto progettato;
- perdita o riduzione dello spazio di pertinenza, funzionale alla leggibilità del sito;
- perdita di decori, arredi, verde ed elementi minori che rappresentino tracce significative del disegno originario.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservare e rendere leggibili i segni dell'impianto originario determinato dalla stretta connessione fra forma e funzione, arrestando la perdita, la semplificazione o la sostituzione dei segni che lo compongono;

2) assicurare la conservazione della geometria dei comparti urbanistici di fondazione, dei perimetri degli isolati, della struttura della viabilità e dei corsi d'acqua, degli allineamenti stradali, l'apparato decorativo e i rapporti tra gli spazi edificati e non edificati;

3) favorire l'eliminazione e/o la sostituzione degli elementi incongrui o di occlusione delle prospettive più significative.

Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema di borghi e centri della maglia centuriata di pianura

Sistema insediativo reticolare storico (ville) di pianura

Sistema insediativo radiocentrico della pianura alluvionale

Sistema insediativo litorale dei poli turistici e delle relazioni funzionali terra-acqua

1) Individuano i segni della struttura insediativa originaria;

2) definiscono norme volte alla conservazione dell'impianto originario, e al suo ripristino, ove possibile, suggerendo adeguati usi e riusi ove il declino funzionale sia più evidente;

3) favoriscono, tenendo conto della diversa qualità architettonica dei fabbricati, le ricostruzioni con nuove destinazioni, nel rispetto dell'impianto di progetto sia in termini planimetrici che volumetrici.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**PALMANOVA (UD)**

Maglia/Trama

**Radiocentrica**

Tipologia prevalente

**Insediativi storici**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

**Lunga**

**TORVISCOSA (UD)**

Maglia/Trama

**Regolare/ ortogonale a maglia stretta**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

**Breve**

**VAJONT (PN)**

Maglia/Trama

**Regolare/ ortogonale a maglia stretta**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

**Breve**

**LIGNANO (UD)**

Maglia/Trama

**Radiocentrica**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e costiero**

Permanenza e residualità

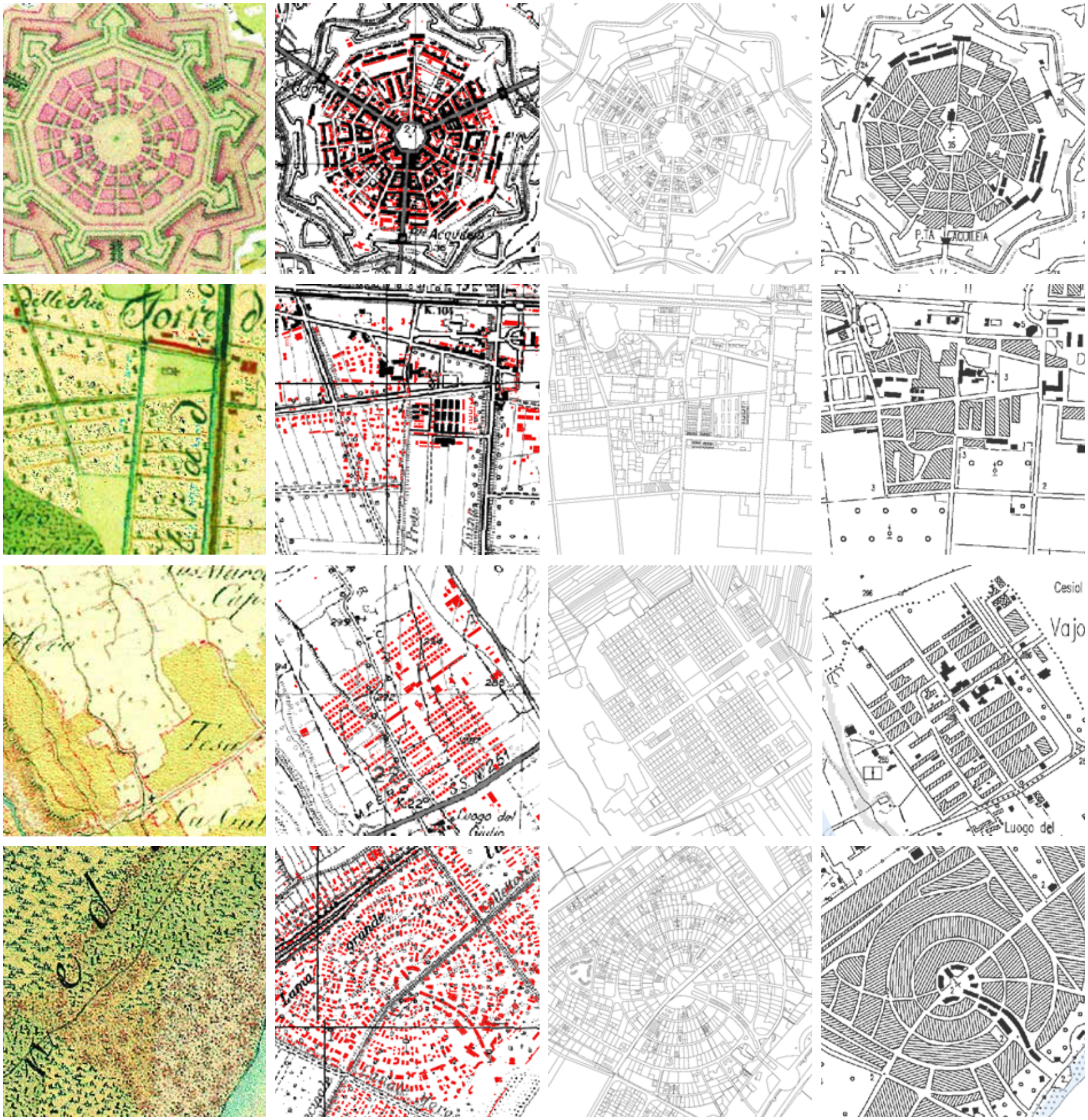
**Breve**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



**c) Insediamenti fortificati/difesi**

## Insediamenti fortificati / difesi

### Definizione

Tipologicamente caratterizzati dalla presenza di una centralità insediativa su base morfologica, costituita in genere da un recinto munito e da uno spazio centrale (piazza) o da un complesso architettonico (castello o torre), generatore della conformazione polarizzata del tessuto.

Sono prevalentemente nuclei urbani murati, compatti, che si posizionano lungo crinali, su poggi, ripiani, terrazzi fluviali o gradoni naturali. L'insediamento è originato da un intento difensivo e determinato dalla conformazione fisica del luogo, spesso limitato al manufatto militare, a volte circondato dal complesso curtense e da successive espansioni di epoche diverse. Nel caso delle cente e cortine, del complesso architettonico storico stratificato originario residua, il più delle volte, la chiesa.

Questa morfologia insediativa, per la distribuzione territoriale legata alla funzione prevalentemente difensiva e di controllo del territorio, se letta e riconosciuta unitariamente, assume carattere sistemico al quale si associa una rete di centri minori (insediamenti rurali) collegati dalla rete viaria storica.

### Descrizione

Nuclei e borghi fortificati, di impianto storico realizzati su posizioni dominanti e dotati di grande visibilità o in contesti rurali storici.

Sono un vasto insieme di nuclei insediativi, spesso limitati al manufatto militare, a volte circondati dal complesso curtense e da successive espansioni di epoche diverse.

L'origine legata al controllo del territorio li colloca in posizioni preminenti o a guardia di infrastrutture di comunicazione o di corsi d'acqua caratterizzandoli quindi con un elevato grado di intervisibilità.

Sono in genere indipendenti da tali fattori di posizione le difese proprie dei borghi storici (cente e cortine).

Quasi tutti gli insediamenti sono di antico impianto e condividono molte delle caratteristiche dei borghi storici.

La frequente alternanza tra costruito - spazi aperti - boschi (ove presenti) costituisce la sintassi dei mutevoli quadri paesaggistici di cui sono soggetti focali.

Tale condizione non è riconoscibile nel contesto specifico delle "cente" in quanto collocate, diversamente dalle "cortine" superstiti, nel nucleo storico dei borghi rurali.

### Varianti localizzate

La realizzazione del nucleo fortificato presenta frequenti varianti determinati soprattutto dai caratteri fisici del luogo. Alcuni insediamenti conservano i segni della originaria funzione difensiva e l'alta visibilità in situazioni particolari: sui promontori lungo la costa, sui terrazzi fluviali, in corrispondenza di percorsi storici importanti coincidenti con confini amministrativi, tracciati militari di valore strategico, nuclei urbani fortificati.

### Valori

I sistemi fortificati rappresentano permanenze storiche che costituiscono la matrice della forma urbana, spesso caratterizzate da alta visibilità e quindi fornite della potenzialità di attribuire valore anche al territorio circostante.

Criticità

I sistemi fortificati risultano particolarmente sensibili alle seguenti problematiche:

- trasformazioni che interessano l'intero bacino visivo e che possono compromettere i valori legati all'intervisibilità esistente tra sito e suo contesto;

- perdita della leggibilità dell'elemento generatore a seguito di modifiche sostanziali all'assetto architettonico o urbanistico;

- difficoltà di riuso e rifunzionalizzazione, particolarmente sensibile nei piccoli centri e nei manufatti isolati.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) La conservazione e valorizzazione dell'architettura e dell'impianto urbano espressivi di valori culturali e paesaggistici. L'obiettivo deve interessare anche gli aspetti decorativi, gli arredi, i materiali ed in genere tutte le caratteristiche di interesse culturale e materiale, sia tangibile che intangibile, che concorrono a formare l'identità locale;

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema a pettine dei borghi e centri sulla viabilità pedecollinare

Sistema policentrico collinare storico dei centri con forte identità morfologica

2) Rifunzionalizzazione economica (commercio, servizi, direzionale) anche nei centri di minore dimensione, al fine di assecondare i processi di riuso;

3) Il contesto intervisibile deve essere tutelato da intrusioni percettive.

4) Le nuove architetture devono essere coerenti con i valori del sito, con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; pur essendo espressione architettonica del proprio tempo, devono evitare la frammentazione della continuità del tessuto urbano tenendo conto dei valori e caratteri storici, urbanistici ed architettonici esistenti.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

1) individuano l'impianto urbano (sedime di cente e cortine e delle mura urbane, tracciati viari), degli edifici ed altri elementi di rilevanza storico culturale, dei manufatti nonché degli elementi architettonici, dei materiali che li caratterizzano, definendo anche tutele di tipo percettivo (individuare visuali di pregio, punti di vista e rapporti di intervisibilità);

2) definiscono norme volte a disciplinare gli interventi di recupero e riuso volti alla conservazione delle caratteristiche individuate che prevedano destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche dei beni e tenuto conto delle esigenze economico sociali. Per la salvaguardia dell'organismo nel suo insieme sono da prendere in considerazione tanto gli elementi edilizi, quanto altri elementi costituenti gli spazi aperti (strade, piazze, cortili, giardini, spazi liberi ecc.), ed altre strutture significanti (mura, porte, rocche ecc.), nonché eventuali elementi naturali che accompagnano l'insieme caratterizzandolo più o meno accentuatamente (contorni naturali, corsi d'acqua, singolarità geomorfologiche ecc.). Gli elementi edilizi che ne fanno parte vanno conservati non solo nei loro aspetti formali, che ne qualificano l'espressione architettonica o ambientale, ma altresì nei loro caratteri tipologici in quanto espressione di funzioni che hanno caratterizzato nel tempo l'uso degli elementi stessi. La qualità dello spazio urbano va incrementato anche attraverso politiche di pedonalizzazione ed il rafforzamento degli spazi di relazione;

3) prevedono interventi negli spazi di relazione che considerino i segni della struttura originaria, i materiali propri della zona nonché tendano alla razionalizzazione degli impianti a rete aerei con l'eventuale loro interramento ove possibile, oltre all'eliminazione degli altri elementi detrattori (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti, elementi architettonici incongrui).

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**GRADISCA D'ISONZO (GO)**

**Castello**

Maglia/Trama

**Regolare/ ortogonale a maglia stretta**

Tipologia prevalente

**Insediativi storici**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Rilievo morfologico tettonico o morenico e sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

**Molto lunga**

**VENZONE (UD)**

Maglia/Trama

**Regolare/ ortogonale a maglia stretta**

Tipologia prevalente

**Insediativi storici**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Rilievo morfologico tettonico o morenico e sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

**Molto lunga**

**CORDOVADO (UD)**

Maglia/Trama

**Regolare/ ortogonale a maglia stretta**

Tipologia prevalente

**Insediativi storici**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza

e residualità

**Molto lunga**

**LESTIZZA (UD)**

Maglia/Trama

**Non geometrizzata**

Tipologia prevalente

**Insediativi storici**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

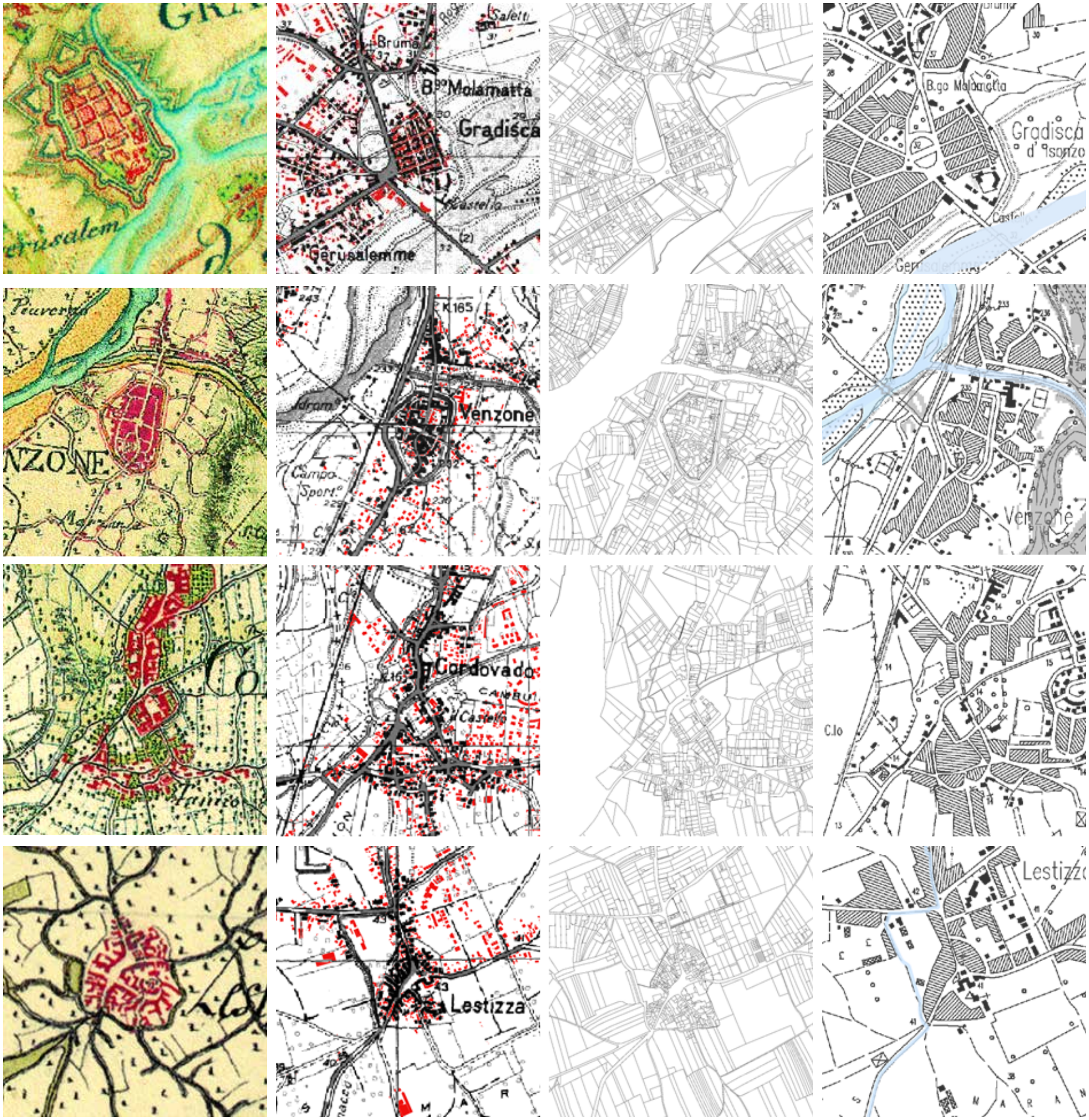
**Molto lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## Tipi insediativi

## “tessuti contemporanei”

**d) Insediamenti compatti ad alta densità**

## Insediamenti compatti ad alta densità

### Definizione

Morfologia insediativa rilevabile in prossimità e all'interno degli insediamenti storici originari così come nelle prime aree periurbane. Si caratterizza per complessità funzionale e diversità compositiva, alternando quote importanti di residenza, spazi aperti, servizi e attrezzature per la collettività a varia scala.

Sono parti di città omogenee caratterizzate da tessuti insediativi esito della densificazione di ambiti prossimi ai centri urbani originari, così come della costruzione di nuovi quartieri di iniziativa pubblica e privata. Il ruolo e valore nel paesaggio urbano è molto variabile, oscillando tra aree con valori architettonici ed urbanistici apprezzabili, dove il carattere storico e le stratificazioni sociali li fanno divenire luoghi centrali e punti di riferimento per le aree urbane adiacenti, ad aree a volte degradate e problematiche. In alcuni casi gli insediamenti possono essere esito della sostituzione di parti urbane dismesse o non più funzionali alle nuove gerarchie urbane.

### Descrizione

Dove più stretto è il rapporto con i tessuti storici, l'insediamento, prevalentemente otto-novecentesco, è basato su un tessuto a isolati ad alta densità caratterizzati da regolarità geometrica e attestati lungo la rete stradale. Le morfologie dei quartieri, invece, presentano caratteri diversificati a seconda dei periodi di costruzione. Per lo più realizzati in origine in aree periferiche o periurbane, sono ora rilevabili tanto nelle prime e seconde corone urbane, proprie delle espansioni successive agli anni '50, quanto a ridosso dei tessuti centrali e dei nuclei storici. I quartieri sorti per iniziativa pubblica, caratterizzati da un'elevata presenza di spazi aperti e dalla dotazione di servizi collettivi, si trovano spesso a contatto con ambiti rurali e possono essere separati dai settori più densi e funzionalmente complessi della città storica da ambiti interstiziali, spazi agrari e infrastrutture. In alcuni casi si possono ravvisare problematiche inerenti la scarsa qualità dello spazio aperto, dei caratteri tipologici formali, e la compromissione delle relazioni con il contesto urbano e paesaggistico.

### Varianti localizzate

Le varianti sono numerose e vanno dai primi impianti urbanistici ottocenteschi, spesso sedi di istituzioni pubbliche (banche e servizi pubblici), fino agli interventi di costruzione dei quartieri pubblici di edilizia sociale. La grande espansione urbana, rilevabile a partire dalla seconda metà del Novecento sino ad oggi, ha ulteriormente accelerato il processo di realizzazione di nuovi quartieri, spesso con impianti urbanistici meno razionali destinati anche all'edilizia sociale.

La demolizione di preesistenze di prima industrializzazione intercluse nel centro abitato o l'occupazione di spazi agricoli ha prodotto anche nuovi disegni razionali della viabilità con la formazione di isolati a corte.

Alcuni di questi modelli sono stati replicati nelle città balneari ove i livelli di rendita erano più elevati e alternativi al modello della città-giardino.

### Valori

Architettura molto eclettica e varia, talvolta di valore monumentale, con caratteri di centralità e prossimità a servizi importanti, che ne determina valori immobiliari alti e facilità di riuso con destinazioni non solo residenziali.

Per i quartieri sorti per iniziativa pubblica: alta presenza di spazi aperti e servizi collettivi; struttura dello spazio pubblico di potenziale riconnessione entro ambiti urbani più ampi; patrimonio residenziale e impianto urbanistico da mantenere e rigenerare; possibili relazioni di prossimità con sistemi rurali e periurbani che possono avere valore nel ridisegno di sistemi di spazi verdi per la riconnessione a sistemi naturali; alto carattere storico e di stratificazione sociale, con presenza di pratiche di cura e rigenerazione degli spazi comuni da parte degli abitanti.

### Criticità

Artificializzazione dei suoli urbani e bassa dotazione di verde.

Qualità architettonica e stato di conservazione carente, soprattutto per gli edifici della seconda metà del novecento.

Edifici non adeguati sotto il profilo energetico e sismico (sino agli ultimi decenni).

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo ramificato dei piccoli e medi centri di collina, conca e versante

Sistemi insediativi lineari di valle a dominanza infrastrutturale

Sistema insediativo polare di scala metropolitana transnazionale

Per i quartieri sorti per iniziativa pubblica: scarsa manutenzione dello spazio aperto e degli edifici con fenomeni di abbandono e incuria; graduale diminuzione dello spazio pubblico con fenomeni di appropriazione e privatizzazione di aree comuni; scarse relazioni tra quartieri e centro urbano (quartieri chiusi e impermeabili).

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservare gli impianti urbani di valore storico e restaurare gli edifici con valore monumentale;

2) riconnettere gli spazi aperti pubblici a sistemi paesaggistici più ampi (rurali, periurbani, naturali) e potenziare le connessioni ecologiche;

3) porre attenzione al ripristino delle dinamiche relazionali dei quartieri con le altre parti della città ed in particolare con quelle destinate alle funzioni economiche ed ai servizi.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano gli insediamenti espressivi del morfotipo, con particolare riguardo alla identificazione delle parti originarie e delle successive stratificazioni;

all'interno del morfotipo:

2) promuovono la rigenerazione e la fruizione degli spazi aperti e pubblici, anche attraverso l'eventuale ridisegno del loro sistema e delle attrezzature collettive, l'incentivando pratiche di cura, gestione, manutenzione degli spazi comuni da parte degli abitanti e la mobilità pedonale e ciclabile;

3) in caso di introduzione di elementi di architettura contemporanea negli impianti urbani di valore storico, definiscono norme volte al rispetto delle caratteristiche del sito e del contesto;

4) in caso di interventi di restauro e adeguamento funzionale ed energetico degli edifici di valore storico e monumentale, definiscono norme volte ad evitare l'inserimento di elementi di intrusione (impianti tecnologici quali pannelli solari, termici o fotovoltaici, micro generatori eolici, tralicci, antenne) rispetto a visuali da spazi pubblici;

5) prevedono interventi volti ad eliminare gli elementi detrattori del paesaggio (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti o elementi architettonici incongrui).

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**UDINE**
**Viale Ciconi**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia stretta**
Tipologia prevalente
**Insediativi contemporanei**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**Trieste**
**Viale G. D'Annunzio**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia stretta**
Tipologia
Tipologia prevalente
**Insediativi contemporanei**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Altro**
Permanenza e residualità
**Lunga**

**PORDENONE**
**Piazza Duca DAosta**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Insediativi contemporanei**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Lunga**

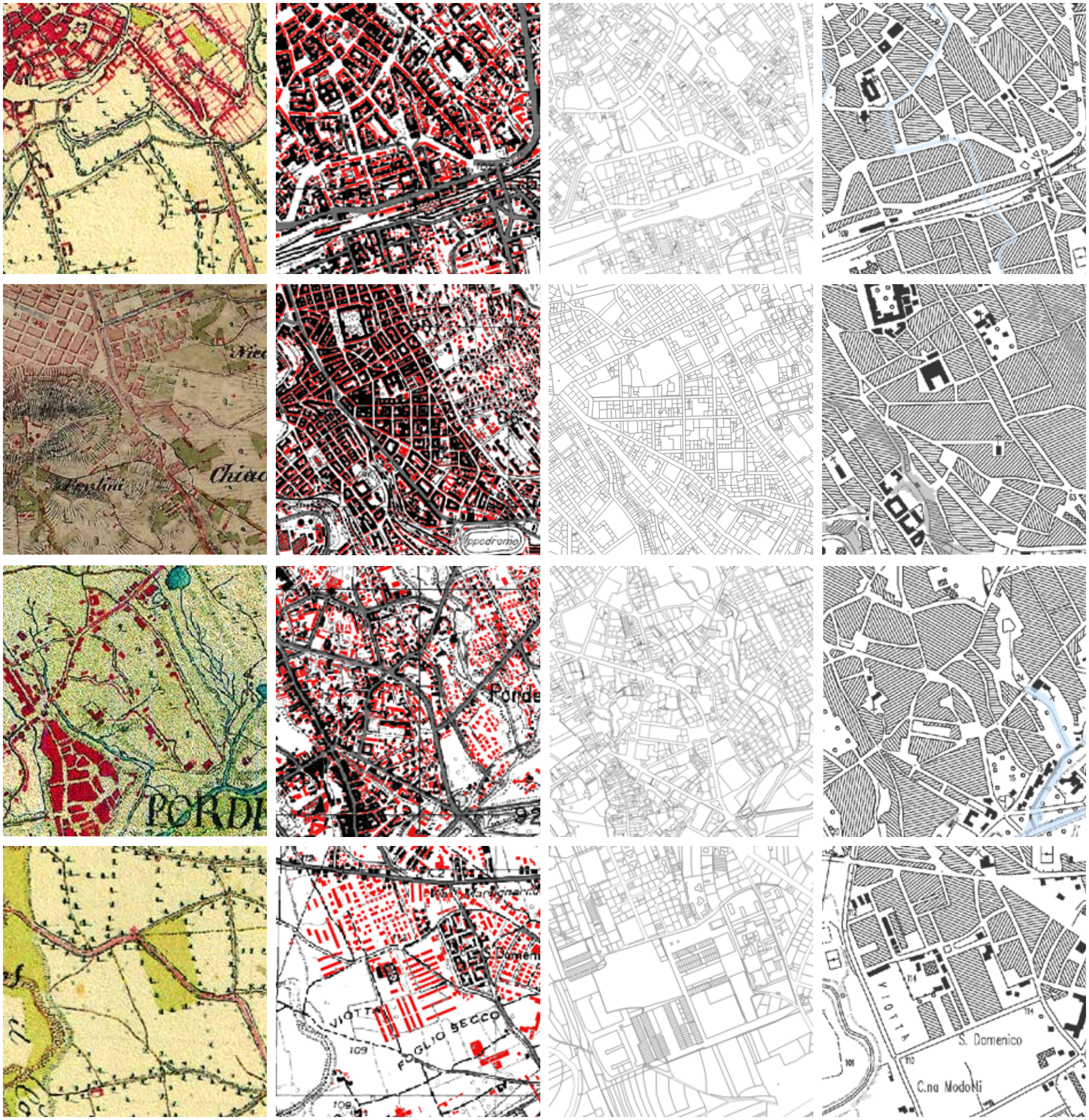
**UDINE**
**S. Domenico**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia stretta**
Tipologia prevalente
**Insediativi contemporanei**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Altro**
Permanenza e residualità
**Breve**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



**e) Insediamenti compatti a bassa densità**

## Insediamenti compatti a bassa densità

### Definizione

Prevalentemente basati su impianti residenziali costituiti da unità mono o bifamiliari, sono caratterizzati da indici fondiari mediamente bassi, altezza di uno o due piani fuori terra, ampie pertinenze e spazi aperti destinati a verde privato. È un paesaggio urbano diffuso e consolidato, leggibile in conformazioni compatte, disperse, lineari, in molti ambiti regionali.

### Descrizione

Morfologia insediativa generalmente collocata ai margini dei nuclei urbani o nelle aree suburbane, caratterizzata dalla presenza prevalente di case unifamiliari e bifamiliari su lotto, attestate su una maglia viaria debolmente gerarchizzata. Gli insediamenti a bassa densità sono esito di processi di espansione urbana e dei centri minori verificatisi prevalentemente a partire dagli Anni '60 e consolidatisi nel tempo. Nei principali centri urbani della regione il fenomeno si è manifestato a partire dagli Anni '20 con interventi di elevata qualità architettonica. Il tessuto appare a volte discontinuo e caratterizzato da lotti liberi, senza un apparente margine definito. Il reticolo viario può impostarsi su una trama agricola preesistente, influenzata da processi di frammentazione fondiaria, oppure essere esito di recenti processi di lottizzazione.

### Varianti localizzate

I tipi insediativi denotano una grande varietà di impianto sono riscontrabili:

- nei tessuti prossimi alla città, sviluppati a partire dagli Anni '20, l'insediamento prende origine da un tracciato storico preesistente;

- nei tessuti di frangia prossimi alla città, con tessuti compatti costruiti prevalentemente con un sistema viabilistico regolare e con ampie dotazioni di spazi privati verdi (lottizzazioni);

- nei tessuti più estensivi caratterizzati da dispersione insediativa, derivanti da aggregati insediativi di case su lotto costruite, anche in tempi diversi, su tracciati viari non gerarchizzati (in alcuni casi di origine storica preesistente), tessuti caratterizzanti molti territori regionali a partire dalla seconda metà del novecento.

- nelle località balneari, dove talvolta costituiscono il tessuto prevalente (v. Lignano).

### Valori

Gli insediamenti sono caratterizzati da un'elevata permeabilità dei suoli e da una grande dotazione di verde privato (giardini e orti).

Vicinanza ad ambiti agricoli e 'naturali', alle reti di mobilità ciclo-pedonale, alle attrezzature urbane rilevanti (parchi urbani).

Nel tessuto sono presenti numerosi vuoti interstiziali, aree intercluse rurali che possono diventare elementi di riconnessione ecologica ed essere sfruttati per l'agricoltura di prossimità (orti urbani e giardini).

### Criticità

Mancanza o scarsa qualità di spazi pubblici. Insediamenti difficilmente ottimizzabili dal punto di vista della dotazione di servizi anche di trasporto pubblico.

Elevato consumo di suolo e frammentazione dello spazio aperto (soprattutto agricolo) che genera vuoti residuali non utilizzati. Edifici dispersi e isolati con bassa qualità visuale dei fronti urbani, con basse prestazioni sotto il profilo energetico e sismico ma facilmente adeguabili.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservare gli impianti urbani di valore storico e restaurare gli edifici con valore monumentale;

2) riconnettere gli spazi aperti a sistemi paesaggistici più ampi (rurali, periurbani, naturali), rifunzionalizzare gli spazi interstiziali non costruiti e potenziare le connessioni ecologiche;

3) porre attenzione al ripristino delle dinamiche relazionali con le altre parti della città ed in particolare con quelle destinate alle funzioni economiche ed ai servizi, anche attraverso il potenziamento delle reti della mobilità lenta;

4) controllare la qualità paesaggistica degli interventi di adeguamento energetico e sismico e degli standard urbanistici ed eliminare gli elementi detrattori;

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo lineare a dominanza infrastrutturale e plurimodale

Sistema insediativo radiocentrico della pianura alluvionale

Sistema insediativo polare di scala metropolitana transnazionale

5) migliorare le relazioni tra territorio rurale e insediamenti ponendo attenzione alla definizione dei fronti e dei bordi urbani.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

1) individuano il limite fra territorio urbanizzato e spazio agrorurale, contenendo il consumo di suolo a detto limite; per gli edifici di nuova edificazione, perseguono soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agro-rurale circostante;

2) promuovono la rigenerazione e la fruizione degli spazi aperti e di verde pubblico, anche attraverso l'implementazione della mobilità pedonale e ciclabile e la definizione di elementi di permeabilità sia ecologica che visuale tra i tessuti urbani e rurali;

3) favoriscono l'adeguamento energetico e sostenibile e la manutenzione dei fabbricati e degli spazi aperti;

4) prevedono interventi volti ad eliminare gli elementi detrattori del paesaggio (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti o elementi architettonici incongrui).

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**CORDENONS (PN)**

**Sclavons**

Maglia/Trama

**Regolare ortogonale a maglia stretta**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

**Breve**

**CODROIPO (UD)**

Maglia/Trama

**Geometrizzata**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

**Breve**

**UDINE (UD)**

Maglia/Trama

**Regolare ortogonale**

Tipologia prevalente

**Insediativi storici**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Rilievo morfologico tettonico o morenico**

Permanenza e residualità

**Molto lunga**

**CIVIDALE DEL FRIULI (UD)**

Maglia/Trama

**Regolare ortogonale a maglia stretta**

Tipologia prevalente

**Insediativi storici**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

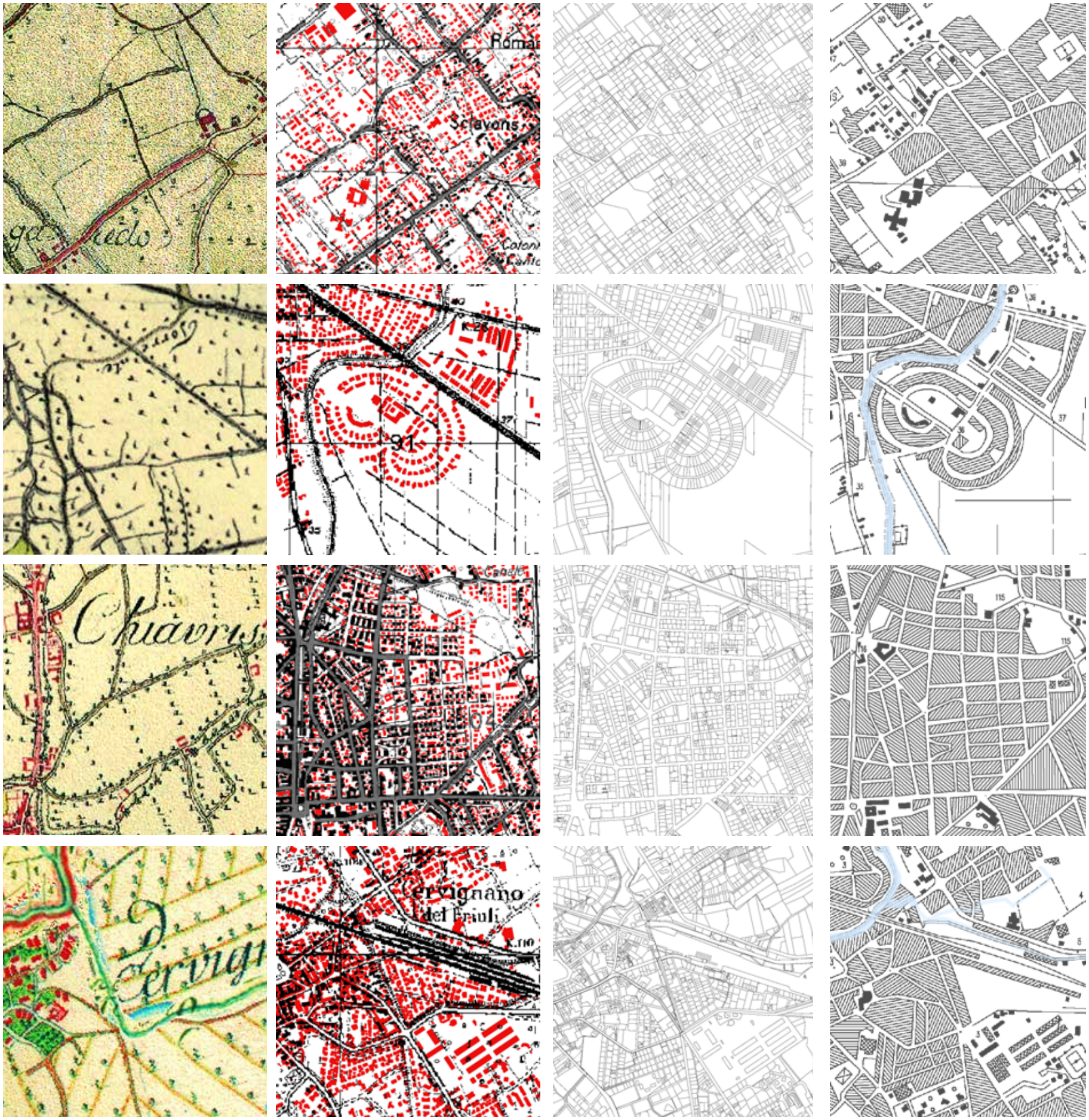
**Breve**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## f) Insediamenti commerciali polarizzati

## Insediamenti commerciali polarizzati

### Definizione

Morfologia insediativa costituita da tessuti commerciali edificati prevalentemente a partire dagli anni '80, in aree poco urbanizzate. Oggi si possono rilevare soprattutto nelle aree periferiche ed esterne ai principali centri urbani, così come in prossimità dei maggiori nodi infrastrutturali a scala territoriale e sovraregionale.

Le aree commerciali collocate su zone più o meno vaste sono per lo più prive di legami storico-territoriali legati al contesto geografico, ponendosi in discontinuità con il paesaggio urbano e agricolo, con i quali mantengono relazioni e legami di tipo meramente funzionale. Possono essere definiti come "non luoghi" o "superluoghi" in quanto sede di attività ora plurifunzionali, che li assimilano a "surrogati urbani", privi però di sedimentazione storica e di semantica compositiva degli spazi.

### Descrizione

Luoghi del commercio e della grande distribuzione, progressivamente collocati all'esterno dei centri abitati, spesso si configurano come sistemi chiusi, sostanzialmente raggiungibili solo attraverso l'uso dell'automobile e caratterizzati da una scarsa se non inesistente relazione con il paesaggio contermine, sovente di tipo agricolo e di pregio. Sono caratterizzati da ampie superfici impermeabilizzate a parcheggio così come da edifici dalla grande dimensione definiti dal ripetersi di configurazioni architettoniche riconoscibili e volutamente omologate ad altri contesti territoriali, che determinano un forte impatto sul paesaggio.

### Varianti localizzate

Le varianti sono prevalentemente legate ai diversi caratteri dimensionali, funzionali, relazionali che determinano molteplici casistiche, definite sostanzialmente dal ruolo assunto nel contesto territoriale e infrastrutturale. Si possono rilevare, con minor frequenza, casi di insediamenti commerciali collocati all'interno dei centri abitati.

### Valori

Si tratta di luoghi generalmente privi di valori paesaggistici.

### Criticità

Tra le criticità si possono rilevare:

-la decontestualizzazione e la mancata integrazione paesistica di edifici dalle grandi dimensioni e delle relative opere di infrastrutturazione che determinano un elevato impatto rispetto ai valori e ai caratteri paesaggistici del contesto (spesso di tipo agricolo);

- la necessità di grandi aree a parcheggio e di opere di infrastrutturazione (rotatorie, svincoli, ecc.) che determinano l'impermeabilizzazione di vaste superfici naturali;

- la presenza di edifici eclettici, mediamente di scarso valore architettonico e volutamente omologati ad altre realtà, spesso con impatti percettivi notevoli;

- aree soggette a trasformazioni o a fenomeni di decrescita, a volte molto rapidi;

- gli insediamenti non seguono logiche di sostenibilità energetica e ambientale.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) I nuovi insediamenti commerciali dovranno essere realizzati perseguendo soluzioni progettuali di qualità, con un'ampia dotazione di spazi verdi evitando l'impermeabilizzazione di vaste superfici (es. parcheggi) e ulteriore consumo di suolo, e di verde di mitigazione e compensazione degli impatti visivi, soprattutto sui fronti a diretto contatto con il paesaggio agro-rurale.

2) va posta particolare attenzione al tema dell'accessibilità, incentivando la mobilità pubblica e progetti di riconnessione alle reti pedonali e ciclabili.

3) vanno potenziate le connessioni ecologiche.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione territoriale programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano gli insediamenti espressivi del morfotipo;

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo lineare a dominanza infrastrutturale e plurimodale

Sistema insediativo radiocentrico della pianura alluvionale

Sistema insediativo polare di scala metropolitana transnazionale

Sistema insediativo a dominanza distrettuale

all'interno del morfotipo:

2) individuano e rafforzano gli elementi di connessione ecologica rappresentati da spazi aperti naturali o semi-naturali nel "continuum" del tessuto, e migliorano la qualità degli spazi aperti attraverso la realizzazione di parcheggi con superfici inerbite, alberature ed elementi vegetazionali, in grado diminuire l'impermeabilizzazione del suolo e garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche;

3) disciplinano la collocazione degli elementi di marketing pubblicitari legati agli insediamenti commerciali con attenzione agli effetti derivanti dall'intrusione visiva; per gli altri mezzi e cartelli pubblicitari, uniformano le tipologie e curano la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;

4) favoriscono processi di riqualificazione e di miglioramento dell'accessibilità e della sosta sviluppando forme di accesso alternative all'automobile anche attraverso la connessione a reti della mobilità lenta e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico;

5) incentivano politiche volte, alla sostenibilità, reversibilità e riciclabilità degli interventi e al risparmio energetico per il riuso degli edifici che comprendano anche l'utilizzo delle superfici delle coperture (es. impianti fotovoltaici, tetti verdi, spazi coltivati).

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**UDINE**

**Viale Tricesimo**

Maglia/Trama

*Non geometrizzata*

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

**Breve**

**FIUMEVENETO (PN)**

**C. Piandipan**

Maglia/Trama

**Geometrizzata**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

**Breve**

**BAGNARIA ARSA (UD)**

Maglia/Trama

**Non geometrizzata**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

**Breve**

**MONFALCONE (GO)**

**S. Polo**

Maglia/Trama

**Non geometrizzata**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

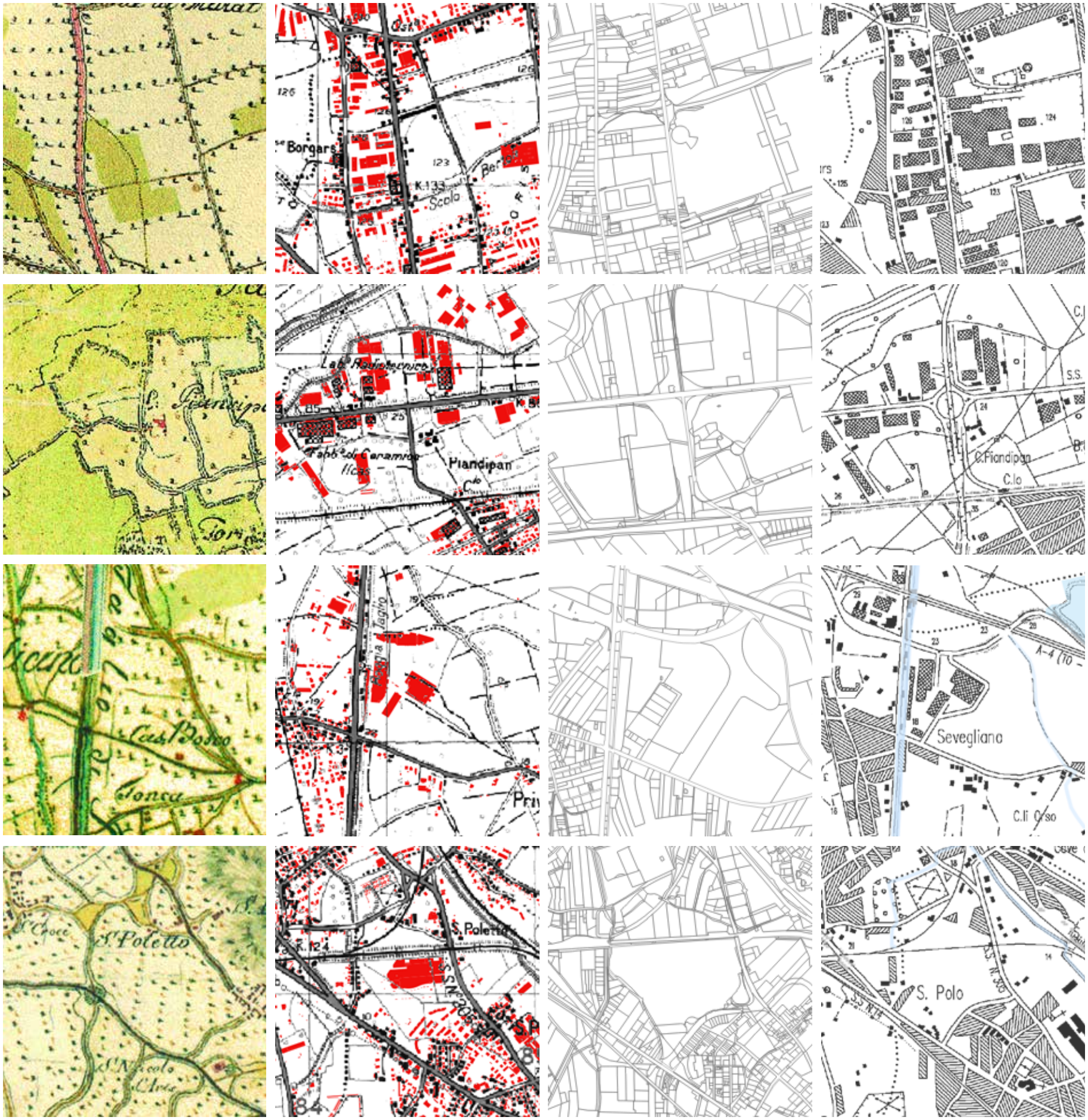
**Breve**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## g) Insediamenti produttivi e logistici

## Insediamenti produttivi e logistici

### Definizione

Morfologia insediativa connotata dalla grande dimensione generalmente localizzata al di fuori dei centri abitati e caratterizzata dalla compresenza di molteplici funzioni e attività di tipo produttivo, artigianale, direzionale e logistico. Detti insediamenti, pur essendo l'esito di una pianificazione strutturata, connotata da maglia organizzata secondo un reticolo geometrico, sia di carattere regionale (centri portuali, aeroportuali e intermodali, e in genere le zone omogenee D1) che comunale (zone omogenee D2), si pongono in netta discontinuità con il contesto urbano o agro-rurale circostante, determinando fenomeni di intrusione e frammentazione visiva rispetto al paesaggio. Talvolta si collocano in un contesto agrorurale di pregio, connotato dalla presenza di ville venete o altri manufatti rurali, affievolendo la qualità complessiva del paesaggio.

Gli insediamenti che esitano dalla pianificazione comunale sono contraddistinti da modelli insediativi diffusi sul territorio, di dimensioni minori, a stretto contatto con il contesto residenziale.

### Descrizione

Le funzionalità specifiche delle aree produttive e logistiche, hanno determinato una forte infrastrutturazione del territorio e la costruzione di insediamenti di grande dimensione ad alto impatto paesaggistico.

Gli insediamenti produttivi logistici sono costruiti su maglie viarie regolari e caratterizzati da edifici di grandi dimensioni standardizzati e spesso collocati in corrispondenza di nodi o sistemi infrastrutturali importanti. I centri logistici comprendono insediamenti con la presenza di un alto grado di infrastrutturazione e di funzioni, riconducibili a diverse epoche storiche: da quelli più datati, di origine marittimo-portuale, fino a strutture più recenti quali interporti e centri intermodali.

Gli insediamenti sono di norma pianificati in maniera unitaria anche se si possono riscontrare sviluppi funzionali successivi dovuti al progressivo potenziamento delle attività e della rete intermodale, come nel caso di porti e aeroporti.

Nonostante il rispetto quantitativo dello standard urbanistico, le aree destinate a verde sono generalmente poco curate sia nella loro qualità che nella loro connessione con il contesto esterno e generalmente mancano di opere di mitigazione dell'intrusione visiva, anche nei confronti di emergenze paesaggistiche.

### Varianti localizzate

Le varianti sono legate alle geometrie adottate nella progettazione normalmente costituita da maglie ortogonali realizzate da un asse viabilistico principale, alle dimensioni delle aree produttive, alle relazioni a scala vasta, alla qualità e quantità degli spazi aperti e degli standard urbanistici utilizzati. La collocazione è molto diversificata variando tra spazi periurbani, agricoli, margini lagunari, tracciati viari storici.

### Valori

Le aree produttive pianificate e collocate in prossimità di nodi infrastrutturali possono essere considerate come "piattaforme strategiche" la cui importanza economica, in termini di contributo al PIL regionale è rilevante e va favorito.

Va favorito altresì il riuso dell'edificato già esistente, anche al fine di contenere nuovo consumo di suolo.

### Criticità

Sono aree in cui si possono evidenziare molti aspetti critici:

- la grande dimensione degli insediamenti che porta ad un consumo di suolo elevato;

- la serialità e la grande scala degli edifici che possono portare ad effetti di omologazione oltre che di intrusione e frammentazione visiva nel contesto agricolo, spesso di pregio, e mancanza di relazioni con i centri urbani di prossimità;

- il rischio di dismissione di alcune aree con il conseguente abbandono e degrado, soprattutto per le aree costruite in tempi meno recenti.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) I nuovi edifici all'interno degli insediamenti produttivi e logistici devono essere realizzati perseguendo soluzioni progettuali in grado di garantire la coerenza paesaggistica con il contesto e l'ambiente circostante, incentivando una maggiore qualità di progetto degli spazi aperti di prossimità (parcheggi e aree funzionali);

2) nelle aree che hanno subito processi di abbandono si possono ipotizzare processi di rigenerazione, riqualificazione e riuso, anche con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo;

3) vanno mitigati i fenomeni di intrusione visiva soprattutto laddove detti insediamenti si pongono in relazione visiva con gli scorci paesaggistici percepibili che si aprono sugli spazi rurali e seminaturali e i manufatti di pregio presenti lungo le arterie;

4) vanno potenziate le connessioni ecologiche.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione territoriale programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano gli insediamenti espressivi del morfotipo;

all'interno del morfotipo:

2) individuano e rafforzano gli elementi di connessione ecologica rappresentati da spazi aperti naturali o semi-naturali nel "continuum" del tessuto, e migliorano la qualità degli spazi aperti attraverso la realizzazione di parcheggi con superfici inerbite, alberature ed elementi vegetazionali o spazi verdi di ricreazione a servizio delle imprese e della persona, in grado di diminuire l'impermeabilizzazione del suolo e garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche;

3) individuano il limite fra territorio urbanizzato e spazio agrorurale e agiscono sui fronti edificati percepibili dallo spazio agro-rurale ovvero a diretto contatto con i paesaggi agricoli attraverso opere di mitigazione e compensazione (alberature ed elementi vegetazionali); per gli edifici di nuova edificazione, perseguono soluzioni progettuali di qualità architettonica e attente alle visuali percepibili dallo spazio agro-rurale circostante;

4) favoriscono processi di riqualificazione e di miglioramento dell'accessibilità legato alla mobilità pesante;

5) incentivano politiche volte, alla sostenibilità, reversibilità e riciclabilità degli interventi e al risparmio energetico per il riuso degli edifici che comprendano anche l'utilizzo delle superfici delle coperture (es. impianti fotovoltaici, tetti verdi, spazi coltivati).

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo lineare a dominanza infrastrutturale e plurimodale

Sistema insediativo a dominanza distrettuale

Sistema insediativo polare di scala metropolitana transnazionale

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:50.000

**S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)**

**Ponte Rosso**

Maglia/Trama

**Regolare/ ortogonale a maglia stretta**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

**Breve**

**PORDENONE Vallenoncello**

Maglia/Trama

**Regolare/ ortogonale a maglia stretta**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

**Breve**

**S. GIORGIO DI NOGARO (UD)**

Maglia/Trama

**Regolare/ ortogonale a maglia larga**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**

Permanenza e residualità

**Breve**

**FAGAGNA (UD)**

Maglia/Trama

**Non geometrizzata**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

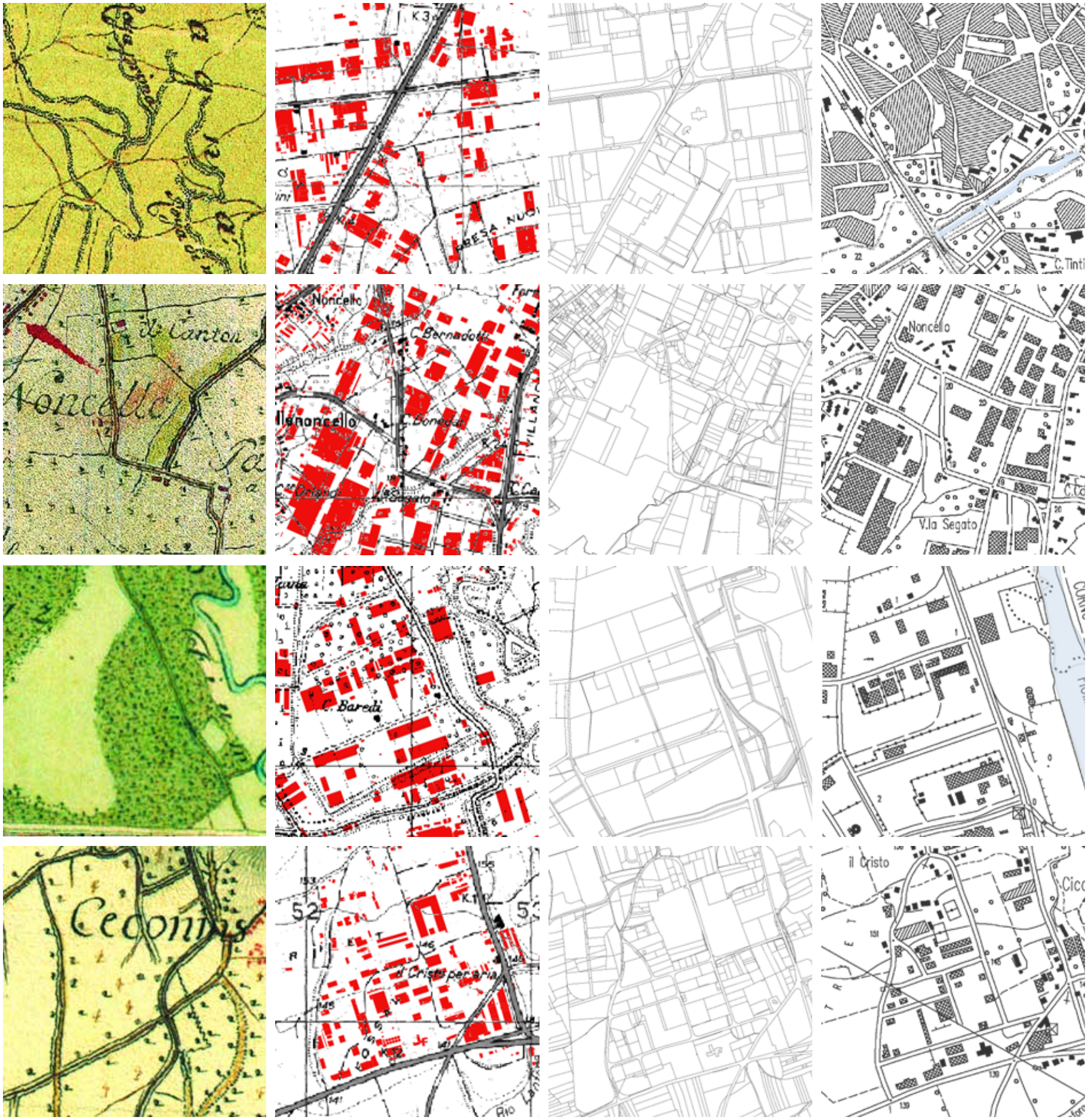
**Bassa**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



**h) Insediamenti commerciali produttivi lineari - strade mercato**

## Insediamenti commerciali e produttivi - strade mercato

### Definizione

Insediamento di carattere prevalentemente commerciale e produttivo sviluppatosi per lo più lungo la viabilità storica e consolidatosi nelle principali fasi di sviluppo insediativo recente dei maggiori nuclei urbani. L'impianto urbanistico deriva da successive aggregazioni (temporali, tipologiche e funzionali) di edifici e attività lungo una direttrice viaria, che danno origine a un tessuto misto, connotato da spazi aperti di varia natura, talvolta a diretto contatto con insediamenti residenziali e con il paesaggio agricolo. Il carattere delle attività presenti connota queste aree come "centralità lineari" in grado di attirare notevoli flussi di persone, attività e servizi; per questo si sono sviluppate prevalentemente al di fuori dei centri abitati, lungo direttrici e presso nodi infrastrutturali dotati di buona accessibilità.

### Descrizione

Si tratta di insediamenti che si sono sviluppati in un arco temporale medio breve, su importanti tracciati storici. Sono caratterizzati da un edificato eterogeneo dove ad edifici residenziali si alternano strutture produttive e commerciali in un continuo processo di trasformazione, saturazione e infrastrutturazione che può aver progressivamente cancellato tracce della viabilità e del paesaggio storico (alberature, fossi, parcellari, ecc.). Sono caratterizzati da ampie superfici impermeabilizzate a parcheggio, così come da edifici dalla grande dimensione dalle forme architettoniche riconoscibili e volutamente omologate ad altri contesti territoriali, che determinano un forte impatto sul paesaggio. Si configurano come sistemi chiusi, raggiungibili sostanzialmente solo attraverso l'uso dell'automobile e caratterizzati da una scarsa se non inesistente relazione con il paesaggio contermine, sovente di tipo agricolo e di pregio.

### Varianti localizzate

Si rilevano frequenti varianti insediative legate prevalentemente alla scala territoriale della direttrice sulla quale si attestano le attività oppure alla prossimità o meno a un centro urbano consolidato. Tali varianti si possono caratterizzare per la presenza di edifici storici, per la densità degli insediamenti produttivi (ora in diminuzione) o commerciali, nonché per la vicinanza a nodi infrastrutturali rilevanti.

Si tratta di luoghi talvolta legati ad una filiera produttiva e distributiva con tassi di occupazione rilevanti.

### Valori

Alcune porzioni della viabilità storica risultano ancora integre e di grande impatto percettivo consentendo, a volte, visuali di pregio sul paesaggio. Sussistono ancora sporadici valori da tutelare, legati a singoli fabbricati, manufatti (ponti) e a visuali di pregio.

### Criticità

Le criticità sono associabili a trasformazioni incrementali riguardanti l'edificato e le opere infrastrutturali che tendono a saturare progressivamente gli spazi lungo la viabilità con i seguenti rischi:

- trasformazioni ed edificazioni che avvengono con caratteri stilistici incongrui ed ecclettici rispetto al contesto;

- perdita delle visuali di pregio esistenti verso gli spazi aperti retrostanti;

- decontestualizzazione e mancata integrazione nel contesto di edifici dalle grandi dimensioni e mediamente di scarso valore architettonico e delle relative infrastrutture, che determinano un impatto visivo negativo rispetto ai caratteri del paesaggio presenti;

- necessità di grandi aree a parcheggio che determinano l'impermeabilizzazione di vaste superfici e consumo di suolo;

- accessibilità sostanzialmente limitata all'uso dell'automobile;

- aree soggette a trasformazioni, variazione e/o abbandono delle attività a volte repentine;

- interruzione della continuità ecologica e banalizzazione delle componenti ecosistemiche.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) I nuovi insediamenti commerciali e produttivi dovranno essere realizzati perseguendo soluzioni progettuali in grado di garantire la coerenza paesaggistica con il contesto e l'ambiente

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo lineare a dominanza infrastrutturale e plurimodale

Sistema insediativo lineare di valle a dominanza infrastrutturale

circostante, incentivando una maggiore qualità di progetto degli spazi aperti di prossimità (parcheggi e aree funzionali);

2) va posta particolare attenzione al tema dell'accessibilità, incentivando la mobilità pubblica e i progetti di riconnessione alle reti pedonali e ciclabili;

3) vanno valorizzate le porzioni integre della viabilità storica, gli scorci paesaggistici percepibili che si aprono sugli spazi rurali o seminaturali e i manufatti di pregio presenti lungo le arterie;

4) vanno potenziate le connessioni ecologiche.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione territoriale programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano gli insediamenti espressivi del morfotipo, con particolare riguardo alla identificazione delle parti originarie e delle successive stratificazioni mediante l'analisi diacronica della tessitura e maglia catastale permanente;

all'interno del morfotipo:

2) individuano i segni storici originari e definiscono norme volte alla loro leggibilità ed alla conservazione dei tracciati storici, ponendo attenzione agli elementi caratterizzanti (alberature lungo strada, percorsi, visuali) avviando un contestuale processo di riqualificazione e riordino dei manufatti lungo i tracciati e individuando gli elementi e le porzioni (di particolare pregio) dove non ammettere trasformazioni;

3) individuano e rafforzano gli elementi di connessione ecologica rappresentati da spazi aperti naturali o semi-naturali nel "continuum" del tessuto, e migliorano la qualità degli spazi aperti attraverso la realizzazione di parcheggi con superfici inerbite, alberature ed elementi vegetazionali, in grado diminuire l'impermeabilizzazione del suolo e garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche;

4) individuano il limite fra territorio urbanizzato e spazio agrorurale e agiscono sui fronti edificati percepibili dallo spazio agro-rurale ovvero a diretto contatto con i paesaggi agricoli attraverso opere di mitigazione e compensazione (alberature ed elementi vegetazionali); per gli edifici di nuova edificazione, perseguono soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agro-rurale circostante mantenendo i varchi visuali dalla viabilità al paesaggio agro-rurale;

5) disciplinano la collocazione degli elementi di marketing pubblicitari legati agli insediamenti commerciali e produttivi lungo i fronti della viabilità con attenzione agli effetti derivanti dall'intrusione visiva; per gli altri mezzi e cartelli pubblicitari, uniformano le tipologie e curano la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;

6) favoriscono processi di riqualificazione e di miglioramento dell'accessibilità e della sosta sviluppando forme di accesso alternative all'automobile anche attraverso la connessione a reti della mobilità lenta e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico;

7) incentivano politiche volte, alla sostenibilità, reversibilità e riciclabilità degli interventi e al risparmio energetico per il riuso degli edifici che comprendano anche l'utilizzo delle superfici delle coperture (es. impianti fotovoltaici, tetti verdi, spazi coltivati).

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**CODROIPO (UD)**

**Viale Venezia**

Maglia/Trama

**Lineare**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

**Lunga**

**GEMONA DEL FRIULI (UD)**

**Via Nazionale (SS. 13)**

Maglia/Trama

**Lineare**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

**Breve**

**PORDENONE (PN)**

**Viale D'Aviano**

Maglia/Trama

**Lineare**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

**Breve**

**TAVAGNACCO (UD)**

**Feletto Umberto - Via Nazionale (SS. 13)**

Maglia/Trama

**Lineare**

Tipologia prevalente

**Insediativi contemporanei**

Elementi morfologici caratterizzanti

**Altro**

Permanenza e residualità

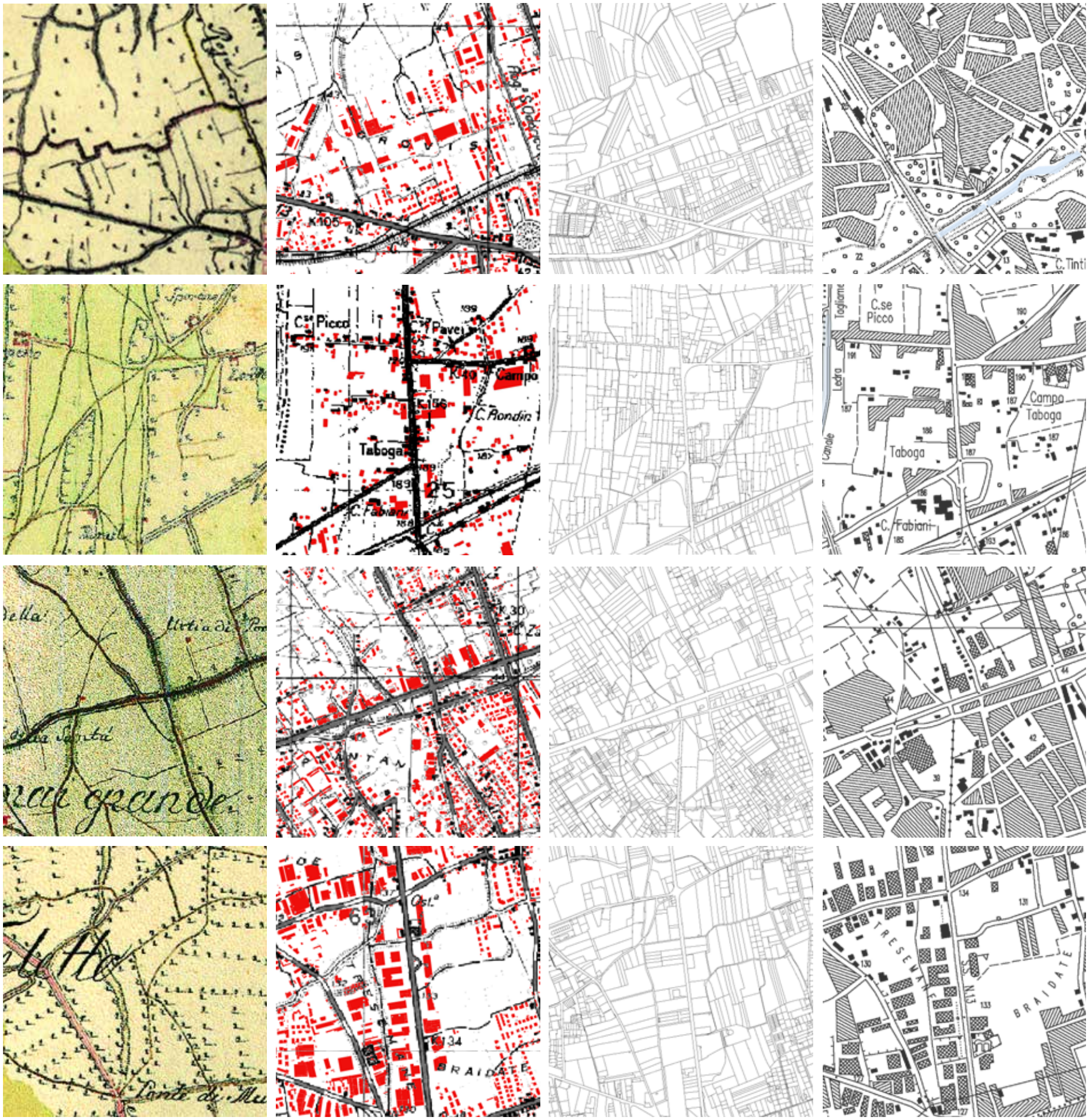
**Breve**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## Tipi agro-rurali

## (compresa la componente edilizia/insediativa ad essi riferita)

**i) Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze**

## Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze

### Definizione

Sorti spesso in corrispondenza dei nodi o lungo gli assi dell'agro centuriato o all'intersezione di tracciati storici, e comunque originatisi al più tardi in epoca medievale. L'impianto urbanistico originario spesso era caratterizzato dalla presenza di rogge e fossati. Si tratta di insediamenti dal carattere rurale persistente presenti in larga parte della pianura. Nascono per ed in stretta dipendenza con l'attività agricola, si affermano nelle principali fasi storico-insediative (maglia centuriata - romanità , linearità - medioevo); dell'attività agricola permane l'integrità dell'impianto urbanistico originario e la leggibilità della tipologia edilizia originaria che si è sviluppata per aggregazioni successive dei medesimi tipi edilizi (es. casa a corte) collocati a cerniera tra lo spazio pubblico della strada e lo spazio delle attività agricole per mezzo dei caratteristici "portoni carrai". Si rilevano frequenti alterazioni dell'impianto urbanistico originario e sostituzioni, funzionali e/o tipologiche, della componente edilizia.

### Descrizione

Lo stretto rapporto tra nucleo edificato e spazio aperto dei coltivi rappresenta la componente caratterizzante di tali insediamenti, le cui rilevanze si riconoscono nelle varianti relative alla morfologia insediativa prevalente e nelle modalità di aggregazione edilizia, nei principali caratteri e tipologie architettoniche. Accomuna le diverse tipologie la presenza del rapporto fisico-funzionale delle stesse con lo spazio pubblico sul quale si attestano. Strada o piazza, caratterizzate o meno dalla presenza dello "sfuei" o del pozzo, stabiliscono con l'edificato un rapporto di stretta dipendenza, fino a diventarne la naturale prosecuzione, assolvendo a quelle che erano le esigenze collettive legate alle funzioni della comunità. L'architettura spontanea che costituisce tali insediamenti presenta elementi ricorrenti quali: ballatoi, scale esterne, portoni o portali di connessione ed apertura tra spazio pubblico e spazio coltivato.

### Varianti localizzate

*Insediamento accentrato - Flambro*

La morfologia insediativa è quella dell'insediamento accentrato, composto in aggregazione di edifici a cortina edilizia completa e compatta su filo strada. I caratteri e le tipologie architettoniche sono quelle proprie dell'edilizia spontanea friulana: edifici prevalentemente con corpo rettangolare o a "L" elevato su due piani (con il secondo adibito a soffitta/granai) con affaccio lungo strada e verso la campagna.

*Insediamento lungo strada - Teor*

La morfologia insediativa è quella dell'insediamento lungo strada. L'aggregazione di edifici ed i loro caratteri architettonici prevalenti sono a tipologia mista in linea e a pettine, con volumi edilizi alternati a muri di cinta a filo strada. Gli edifici sono costruiti prevalentemente con corpo rettangolare a "L", elevato su due piani, con affaccio lungo strada e verso la campagna dove si trovano spesso allungamenti a pettine che formano spesso corti chiuse nelle quali sono presenti ballatoi con scale esterne.

*Insediamento in linea - Sterpo*

La morfologia insediativa è quella dell'insediamento in linea. L'impianto originario si lega alla forma del sistema difensivo che si sviluppava attorno al castello, del quale permane la torre a pianta quadrata. L'aggregazione di edifici ed i loro caratteri architettonici prevalenti sono di tipologia a cortina compatta su filo strada. Oltre alla particolare origine insediativa, a caratterizzare morfologicamente la forma ed asse del nucleo, si rileva la presenza della roggia di Sterpo che chiude l'abitato ad est. Nello stesso punto un mulino(edificato nel XIX secolo) arricchisce la cortina con la presenza di due corpi edilizi che si dispongono sulle due rive della roggia.

*Insediamento sparso - Bugnis*

Insediamento morfologicamente astrutturato costituito da pochi edifici senza alcuna aggregazione o aggregati senza alcuna relazione fisico-funzionali tra essi e con lo spazio pubblico sul quale si attestano.

### Valori

Il valore storico testimoniale, culturale e percettivo dell'insediamento e del contesto rurale che lo caratterizza è commisurato all'integrità delle tipologie di aggregazione tra edificio e carattere architettonico, alla conservazione dei materiali e dei particolari identitari ancora permanenti (portici, portoni, fontane, ecc.) che consentono il riconoscimento e la lettura del processo insediativo storico di tali centri, oltre che del valore patrimoniale.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema di borghi e centri della maglia centuriata di pianura

Sistema insediativo reticolare storico (ville) di pianura

### Criticità

Le criticità sono associabili alle trasformazioni che più o meno hanno interessato l'insediamento prevalentemente a seconda delle specifiche dinamiche socio economiche. In particolare, sono riconducibili:

- al superamento della funzione rurale originaria, alla perdita del legame con le attività agricole e di conseguenza con il contesto verificabile nell'inserimento di nuove funzioni (infrastrutturali, produttive, servizi);

- alla sostituzione dell'uso comunitario degli spazi pubblici centrali per assolvere ad esigenze di carattere infrastrutturale;

- alla rilettura delle modalità di aggregazione degli edifici con sostituzioni degli elementi architettonici, dei materiali usati, delle tipologie stesse di edificio;

- all'espansione dell'abitato verso l'esterno, preminente rispetto al nucleo storico e senza continuità funzionale, tipologica ed aggregativa;

- alla interruzione della continuità tra cortina edilizia e nuove aggregazioni che in molte situazioni hanno assunto forme estranee a quelle originarie con alterazioni delle altezze, delle forometrie, ecc.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservare e riqualificare, nel rispetto dei caratteri urbanistici e dei materiali tradizionali, gli spazi aperti, i percorsi e i luoghi della vita comune, dell'incontro e dell'identità;

2) curare la qualità progettuale e realizzativa degli edifici e degli spazi urbani (strade, piazze e arredo urbano) tenendo conto delle visuali, dei materiali e delle pavimentazioni tradizionali;

3) porre attenzione alla qualità architettonica e all'inserimento nel paesaggio anche degli edifici e delle strutture pertinenti all'attività agricola (es. capannoni), generalmente disciplinati dallo strumento urbanistico generale comunale in maniera meno stringente rispetto alle zone omogenee tipicamente urbane;

4) favorire il mantenimento dell'identità dei nuclei storici isolati che conservano i caratteri originari anche contenendo previsioni di espansione.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano gli insediamenti espressivi del morfotipo sulla base dei seguenti elementi:

- identificazione delle parti originarie e delle successive stratificazioni mediante l'analisi diacronica della tessitura della maglia catastale permanente;

- individuazione e caratterizzazione degli elementi e delle porzioni di particolare pregio dove non ammettere trasformazioni;

2) definiscono norme volte a:

- disciplinare gli interventi di recupero e riuso volti alla conservazione delle caratteristiche individuate che prevedano destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche dei beni;

- disciplinare l'introduzione di elementi di architettura contemporanea negli impianti urbani di valore storico, nel rispetto delle caratteristiche del sito e del contesto;

– disciplinare gli interventi di restauro e adeguamento funzionale e energetico degli edifici di valore storico e monumentale, definendo norme volte ad evitare l'inserimento di elementi di intrusione (impianti tecnologici quali pannelli solari, termici o fotovoltaici, micro generatori eolici, tralicci, antenne) rispetto a visuali da spazi pubblici;

3) prevedono interventi volti ad eliminare gli elementi detrattori del paesaggio (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani).

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**TALMASSONS (UD)**
**Flambro**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi rurali**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**RIVIGNANO TEOR (UD)**
**Teor**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)**
**Bugnins**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi rurali**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**BERTIOLO (UD)**
**Sterpo**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Insediativi rurali**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000

## j) Insediamenti lineari di fondovalle

## Insediamenti lineari di fondovalle

### Definizione

Insediamenti distribuiti linearmente lungo la viabilità storica di fondovalle in corrispondenza dei nodi strutturali di relazione e collegamento con i sistemi insediativi delle valli minori e di mezza costa. Fortemente caratterizzati dalla prossimità e connessione al sistema idrografico (corso d'acqua principale e relativo sistema di bacino idrografico), storicamente legati alla presenza di opere infrastrutturali e di attraversamento fluviale, si collocano molto spesso in corrispondenza di una pieve o di un castello.

### Descrizione

I sistemi lineari di fondovalle rappresentano un insieme ampio di realtà insediative, sia recenti che di antico impianto, la cui forma è stata fortemente determinata dalla morfologia del contesto e dalla presenza di vie di comunicazione. E' frequente la presenza di un corso d'acqua e di antichi opifici idraulici quali seghe, mulini e battiferro o, in tempi più recenti, filande, centrali idroelettriche ed altre opere idrauliche. Gli insediamenti si strutturano lungo un asse principale che costituisce l'elemento morfologico determinante, rispetto al quale l'abitato si estende con sistemi a pettine o a corte in relazione all'ampiezza del fondovalle. La posizione incassata accentua gli aspetti percettivi ravvicinati e la qualità del costruito.

### Varianti localizzate

Le varianti presenti sono numerose e vanno dagli insediamenti collocati lungo tracciati storici importanti a insediamenti più recenti su tracciati minori, a tipici sviluppi determinati dalla presenza di corsi d'acqua in corrispondenza di guadi, ponti, opifici o altre opere idrauliche.

### Valori

Molti insediamenti sono caratterizzati da un forte valore storico sia per quanto riguarda i beni architettonici, sia in relazione ai valori storico - culturali.

La linearità dell'insediamento e la cortina di edifici storici che si affacciano sulla via di comunicazione costituiscono il carattere formale principale, senza escludere l'edificato lungo i pettini e attestato sui corsi d'acqua. Gli opifici e le opere idrauliche costituiscono infatti un importante elemento di valore paesaggistico in rapporto al contesto fluviale.

### Criticità

Le criticità sono associabili alle trasformazioni che hanno interessato l'insediamento prevalentemente a seconda delle specifiche dinamiche socio economiche. In particolare, sono riconducibili:

- alle alterazioni dell'assetto insediativo originario dovute alle successive modificazioni del sistema infrastrutturale su cui storicamente si attestano ovvero all'espansione dell'abitato verso l'esterno preminente rispetto al nucleo storico senza continuità funzionale, tipologica ed aggregativa;

- alla progressiva perdita del rapporto con il corso d'acqua, determinata anche dall'abbandono degli opifici idraulici;

-alla interruzione della continuità tra cortina edilizia e nuove aggregazioni che in molte situazioni hanno assunto forme estranee a quelle originarie con alterazioni delle altezze, delle forometrie, ecc.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo ramificato dei piccoli e medi centri di collina, conca e versante

Sistemi insediativi lineari di valle a dominanza infrastrutturale

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservare e riqualificare, nel rispetto dei caratteri urbani e dei materiali tradizionali, l'impianto urbano: la spina centrale va conservata nei suoi valori architettonici rimarcando l'importanza del tracciato e valorizzando i manufatti ed il sistema di relazioni con il contesto fluviale;

2) curare la qualità progettuale e realizzativa degli edifici e degli spazi urbani (strade, piazze e arredo urbano) tenendo conto delle visuali, dei materiali e delle pavimentazioni tradizionali;

3) porre attenzione alla qualità architettonica e all'inserimento nel paesaggio di eventuali nuovi edifici;

4) favorire il mantenimento dell'identità dei nuclei storici isolati che conservano i caratteri originari anche contenendo previsioni di espansione.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano gli insediamenti espressivi del morfotipo sulla base dei seguenti elementi:

- identificazione delle parti originarie e delle successive stratificazioni;

- individuazione e caratterizzazione degli elementi e delle porzioni di particolare pregio dove non ammettere trasformazioni;

- individuazione degli edifici incongrui lungo la spina centrale.

2) definiscono norme volte a:

- disciplinare gli interventi di recupero e riuso volti alla conservazione delle caratteristiche individuate che prevedano destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche dei beni, con particolare attenzione agli opifici idraulici;

- disciplinare l'introduzione di elementi di architettura contemporanea negli impianti urbani di valore storico, nel rispetto delle caratteristiche del sito e del contesto;

3) prevedono interventi volti ad eliminare gli elementi detrattori del paesaggio (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani).

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**S. PIETRO AL NATISONE (UD)**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico e sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**ATTIMIS (UD)**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico e sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**CHIUSAFORTE (UD)**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico e sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

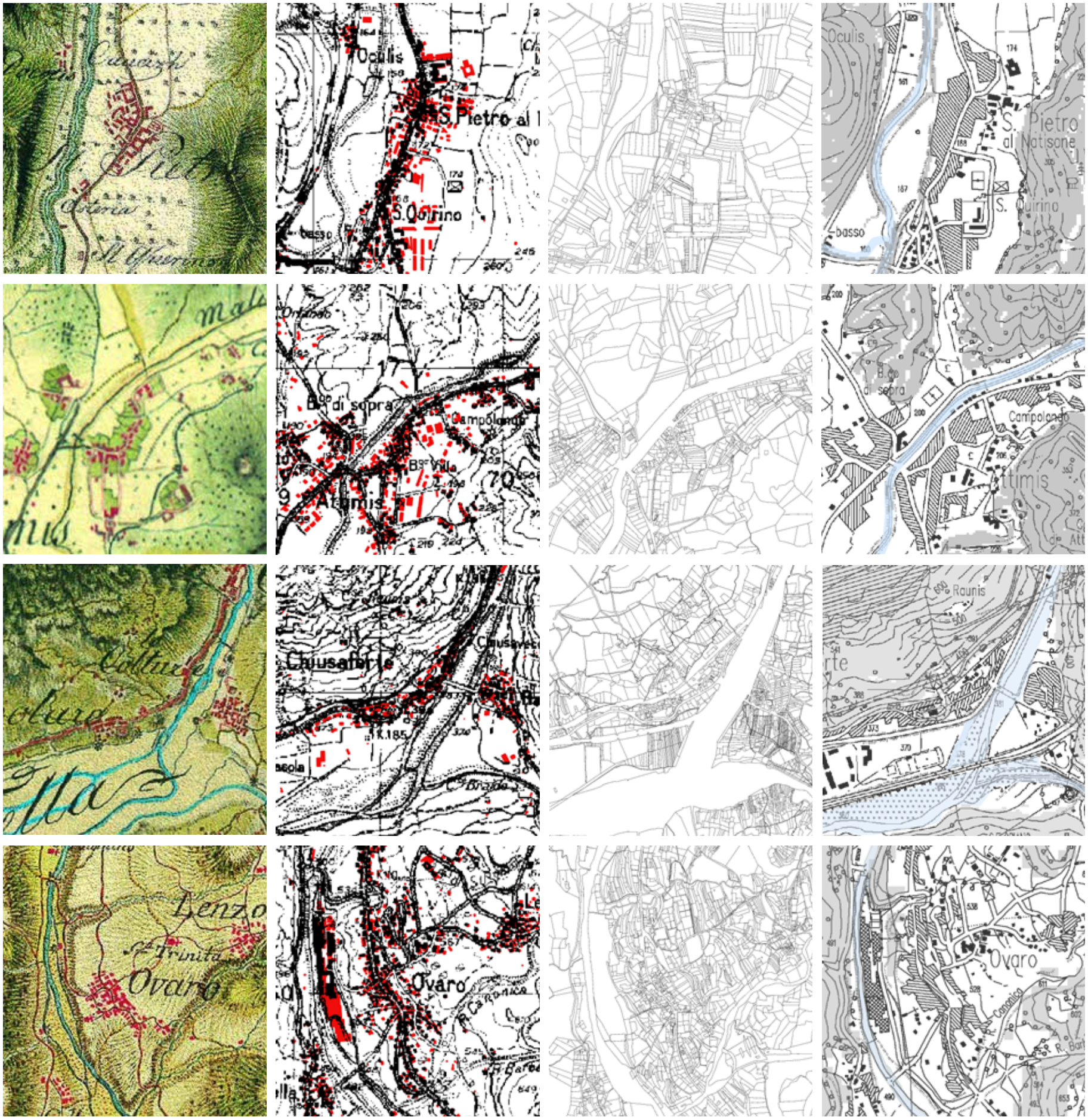
**OVARO (UD)**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico e sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## k) Insediamenti di dorsale o di versante

## Insediamenti di dorsale o di versante

### Definizione

Morfologia insediativa costituita da un nucleo allineato con le curve di livello per motivi di accessibilità e di esposizione, circondato da coltivi disposti a margine ed a confine con i versanti boscati. Si rilevano prevalentemente in contesto montano e alto-collinare.

La dimensione del nucleo può essere variabile ed è funzionalmente correlata agli aspetti morfologici del contesto: dalla forma compatta e accentrata propria del versante, all'aggregato di dorsale e lungo la viabilità.

Gli spazi agricoli di pertinenza presentano un disegno fitto ed articolato, scandito dall'alternanza tra colture orticole e colture permanenti. Gli inserimenti che si rilevano in versanti dove le caratteristiche morfologiche sono più sfavorevoli molto spesso presentano muri a secco e sistemazioni idraulico agrarie.

Molti di questi insediamenti presentano importanti alterazioni dell'impianto originario e delle singole componenti edilizie, dovute prevalentemente all'abbandono.

### Descrizione

Gli insediamenti di dorsale e di versante costituiscono, insieme con gli insediamenti di fondovalle, le strutture urbane più diffuse della parte montana e pedemontana e più importanti per la formazione dei quadri paesaggistici ampi.

Allineati lungo le isoipse del versante o lungo la pendenza delle dorsali sono quasi sempre costituiti in larghissima parte da un'edilizia fortemente funzionale all'economia agrosilvopastorale.

L'edificato presenta caratteristiche costruttive e forme legate ai materiali locali con destinazioni d'uso miste e ben definite (stalla, fienile, abitazione, granaio), spesso le tipologie edilizie si connotano per la presenza di scale esterne.

### Varianti localizzate

Le varianti sono numerose, legate soprattutto ai sistemi costruttivi ed ai materiali in uso che risultano fortemente adattativi ed identitari.

In relazione alle pendenze il sistema si espande o a schiere collocate lungo le isoipse o, dove le pendenze sono più contenute, a corti.

### Valori

Sono un bene caratterizzato da un forte valore identitario e testimoniale che giocano un ruolo determinante nella formazione del paesaggio montano e pedemontano.

Si trovano spesso in posizioni panoramiche e in un contesto ambientale e paesaggistico di elevatissimo valore. La loro collocazione li rende particolarmente visibili, anche da molto lontano.

### Criticità

Sono localizzati in territorio montano ovvero nella porzione di territorio regionale che più ha subito un continuo e forte declino socioeconomico a partire dall'inizio del secolo scorso in ondate e fasi successive. L'abbandono è la causa prevalente del degrado che degenera fino alla perdita degli edifici.

Ove vitali, invece, tali piccoli centri hanno subito forti trasformazioni che ne hanno affievolito i valori identitari.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservare e rendere leggibili gli elementi della struttura insediativa originaria, generati dalle particolarità geomorfologiche e leggibili nell'impianto viario, nell'organizzazione degli spazi pubblici, nelle sistemazioni del terreno (murature a secco dei terrazzamenti) e nei toponimi, e conservare le tipologie edilizie, i manufatti e i materiali che sono testimonianza significativa della stratificazione storica;

2) i nuovi interventi o le demolizioni e le ricostruzioni devono inserirsi armoniosamente nel contesto costruito e valutare attentamente la visibilità a larga scala;

3) favorire l'eliminazione e/o la sostituzione degli elementi incongrui o di occlusione delle prospettive più significative.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) individuano i segni della struttura insediativa originaria;

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo ramificato dei piccoli e medi centri di collina, conca e versante

Sistemi insediativo storico dei nuclei e dei contesti rurali di versante

Sistemi insediativo storico degli insediamenti sparsi

2) definiscono norme volte alla conservazione dell'impianto originario e al suo ripristino, favorendo, ove possibile, l'accessibilità e individuando, ove il declino funzionale sia più evidente, modalità di riuso compatibili anche per fini turistici;

3) favoriscono, tenendo conto della diversa qualità architettonica dei fabbricati, le ricostruzioni con nuove destinazioni, nel rispetto dell'impianto di progetto sia in termini planimetrici che volumetrici.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**POLCENIGO (PN)**
**Mezzomonte**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico tettonico o morenico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**SAURIS (UD)**
**Sauris di Sopra**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico tettonico o morenico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**NIMIS (UD)**
**Borgo di Mezzo**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico tettonico o morenico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

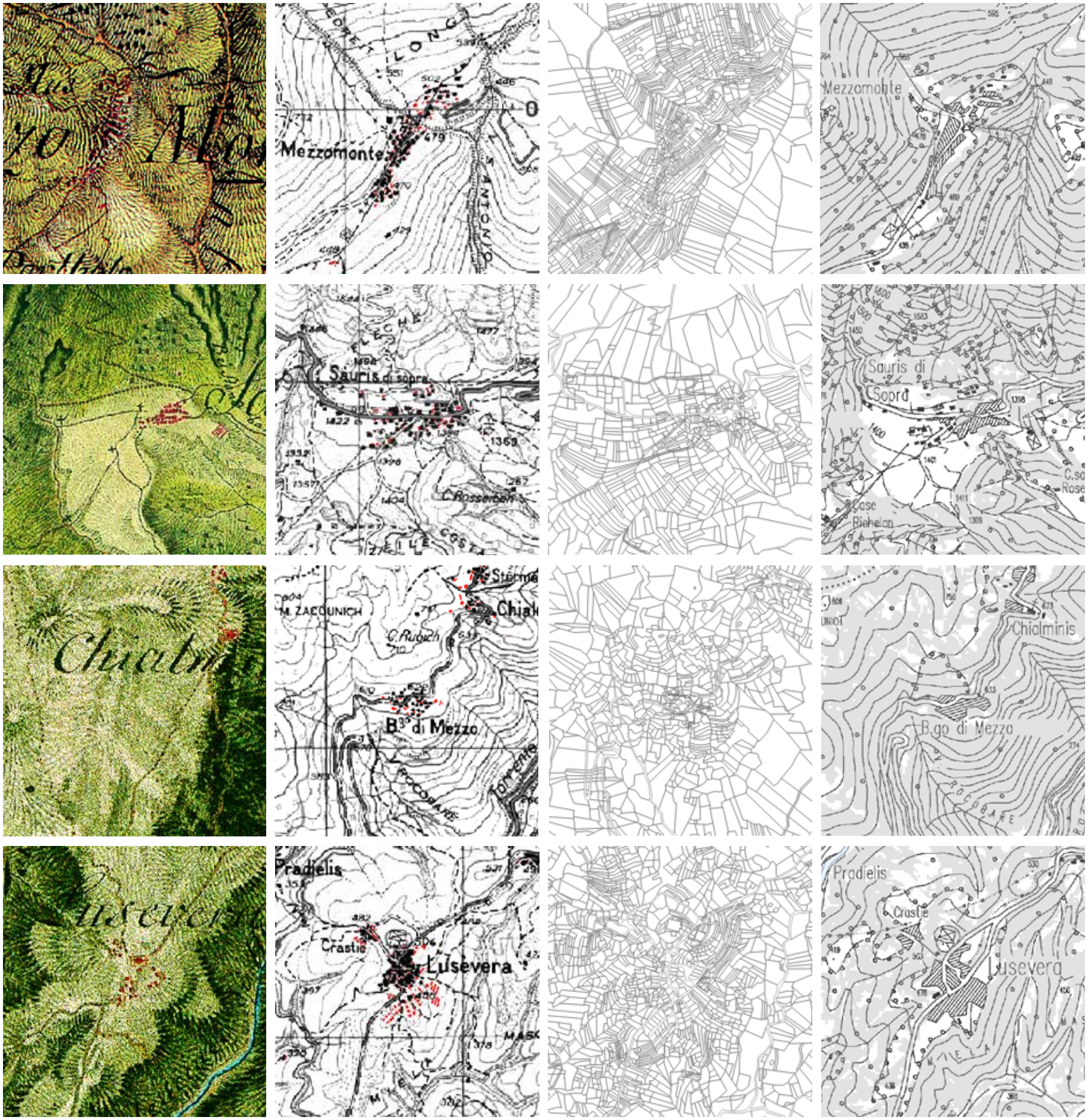
**LUSEVERA (UD)**
**Vedronza**
Maglia/Trama
**Lineare**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**SRilievo morfologico tettonico o morenico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## l) Riordini fondiari

## Riordini fondiari

### Definizione

Si tratta di interventi realizzati in massima parte tra gli anni '70 e la metà degli anni '80 del secolo scorso, finalizzati alla razionalizzazione della frammentata struttura fondiaria e all'incremento delle produzioni agricole (prevalentemente cerealicole) mediante la predisposizione di un sistema irriguo capillare.

L'operazione ha determinato la formazione di un nuovo paesaggio agrario fortemente semplificato con una ridistribuzione delle proprietà sotto forma di appezzamenti regolari denominati "minime unità particellari" irrigate.

Tali interventi hanno provocato profonde modifiche al mosaico agricolo, attraverso la distruzione anche totale delle trame storiche ereditate, particolarmente evidente nel morfotipo dei mosaici chiusi, semplificando e ridisegnando le componenti caratteristiche del paesaggio rurale, e con un forte impatto sul sistema ambientale e sociale.

### Descrizione

Tessuto agrario delle monocolture a seminativo nudo in ambito di riordino fondiario, realizzato in tempi mediamente recenti, caratterizzato da una forte semplificazione paesaggistica. Pur giustificati per superare lo storico frazionamento della piccola proprietà fondiaria, hanno contribuito a un incremento produttivo prevalentemente in virtù dell'infrastrutturazione irrigua. A causa dell'elevata semplificazione dovuta alla quasi totale assenza di vegetazione semi naturale, presentano evidenti caratteristiche di artificialità.

### Varianti localizzate

Sotto il profilo formale l'esito dei riordini ha prodotto risultati sostanzialmente omologhi.

In alcuni casi persiste una debole permanenza delle preesistenti situazioni (ex paludi di Levada) o la regolarità dell'impianto della maglia fondiaria sul tracciato storico (Mereto di Tomba).

### Valori

I valori trasmessi da queste porzioni di paesaggio sono connessi alla sola funzione produttiva che determina visuali su ampi orizzonti.

Talvolta residuano elementi di occupazione protostorica (tumuli e castellieri) o labili segni di pianificazione agraria di età romana.

### Criticità

Si tratta di luoghi con potenziali criticità legate all'uso agricolo industriale, alla fortissima semplificazione ecologica e alla perdita dei valori identitari originali spesso confinati unicamente al toponimo sopravvissuto.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

È da perseguire il ripristino di una rete di connessione ecologica (boschette, siepi, filari alberati). Tali interventi assolvono anche a criteri di valorizzazione paesaggistica.

Valorizzare i segni del paesaggio antico, laddove superstiti.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono gli elementi di occupazione protostorica (tumuli e castellieri) o labili segni di pianificazione agraria di età romana, ed eventuali ulteriori segni del paesaggio antico, valorizzate anche con mezzi informativi;

2) individuano le formazioni vegetali arboree ed arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone per i quali non sono ammessi interventi di riduzione, fatte salve le ordinarie operazioni di ceduazione;

3) in occasione di interventi di trasformazione (trasformazioni del sistema irriguo da scorrimento a pioggia) prevedono aree da destinarsi ad ambiti naturali e corridoi ecologici (inserimento di siepi, cortine arboree etc.);

4) prevedono adeguate opere di mitigazione di manufatti e volumi edilizi incongrui rispetto al contesto con prevalenza del piano orizzontale; per le opere di mitigazione a verde, vanno rispettati gli elenchi di specie autoctone contenuti nella scheda di ambito di paesaggio.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema a pettine dei borghi e centri sulla viabilità pedecollinare

Sistema di borghi e centri della maglia centuriata di pianura

Sistema insediativo reticolare storico (ville) di pianura

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**FONTANAFREDDA (PN)**
**Forcate**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

**MERETO DI TOMBA (UD)**
**Pantianicco**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

**FLAIBANO (UD)**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

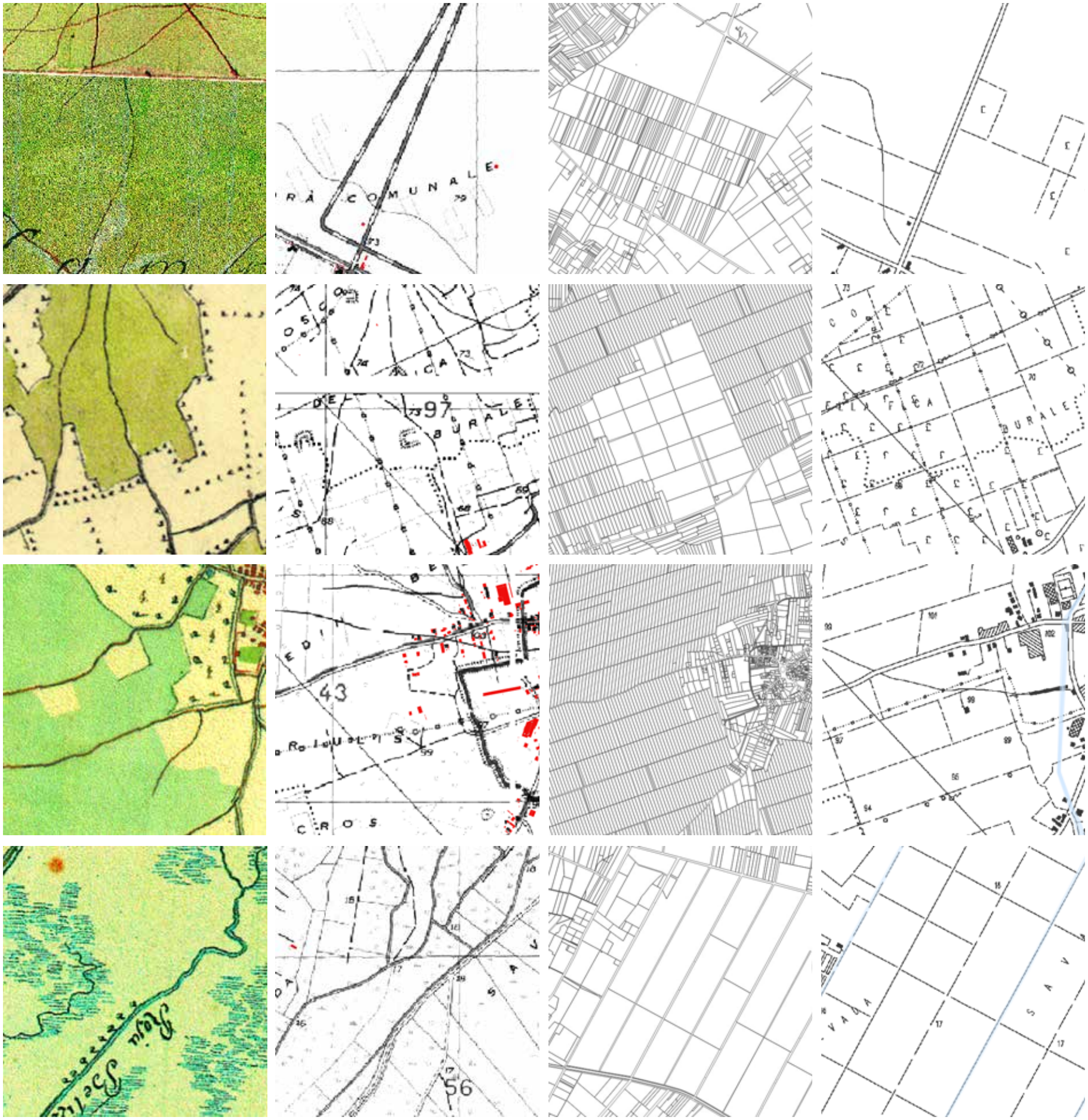
**TALMASSONS (UD)**
**Paludi Levada**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



**m) Bonifica**

## Bonifica

### Definizione

Il morfotipo si rileva prevalentemente in ambiti territoriali di pianura, con piccole presenze anche nella zona intramorenica e pedecollinare, si sviluppa tra la seconda metà dell'Ottocento e il Secondo dopoguerra tramite grandi opere di bonifica idraulica o "integrale". La maglia agraria e insediativa che caratterizza questi tipi deriva dall'ordine geometrico del disegno dei campi, che si compone in un sistema alternato tra appoderamento e case coloniche. Alla base della struttura agraria, anche riordinata, c'è il progetto idraulico di gestione delle acque superficiali, strutturato gerarchicamente in canali, fossi e scoline e regimato da manufatti idraulici. L'assetto tipico di questi ambiti assolve alla priorità funzionale dell'agro-produzione (cerealicola), facilitata nella meccanizzazione dalle ampie superfici.

### Descrizione

Tessuto agrario caratterizzato da monocoltura prevalente a seminativo in ambito di bonifica storica, della bonifica integrale o delle più recenti sistemazioni, da un assetto semplificato e da un sistema insediativo diffuso e regolare dotato di forti caratteri identitari. Canali, idrovore ed opere idrauliche costituiscono componenti importanti del contesto e sono andate a regimare ampie zone umide. In alcuni casi rimangono i segni delle preesistenze quali fabbricati isolati, viabilità storica e toponimi. Questo tipo di paesaggio agrario è fortemente caratterizzato.

### Varianti localizzate

Le varianti sono fortemente legate alla tecnica idraulica utilizzata, a scolo naturale o meccanico.

Le prime bonifiche a partire dal Seicento (area delle zone meridionali di Caneva, Camol e Paradiso) sino all'Ottocento hanno riguardato porzioni limitate e si caratterizzavano per un nucleo insediativo aggregato e da una maglia relativamente piccola legata ai sistemi di scolo e alle opere idrauliche dell'epoca. Il salto di qualità si ha con la bonifica integrale

ottocentesca che prevede spesso un appoderamento diffuso ed una dimensione globale importante resa possibile dalla nuova potenza degli apparati idraulici (bonifica della Vittoria); le bonifiche del Secondo dopoguerra sono più semplici e meno insediate a causa della meccanizzazione.

### Valori

Le bonifiche, pur rappresentando delle semplificazioni notevoli dei tessuti seminaturali o agrari tradizionali, per la loro lunga storia evolutiva sono rappresentative di valori storici, culturali ed identitari particolarmente forti e consolidati che determinano un paesaggio culturale di rilievo.

### Criticità

La forte meccanizzazione e la progressiva modernizzazione del settore agricolo sta determinando la perdita dei manufatti legati ai caratteri insediativi tipici della bonifica. Tali trasformazioni a volte riguardano anche i sistemi idraulici e possono giungere ad omologare i territori a quelli dei riordini fondiari.

I manufatti edilizi e le case coloniche, spesso in stato di abbandono, sono facilmente soggetti a perdita definitiva oppure a trasformazioni non coerenti con perdita delle tipologie edilizie seriali originarie.

L'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche superficiali e profonde causano sofferenza dello stato ecologico e paesaggistico dei luoghi.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

I manufatti idraulici, le case coloniche, la viabilità interpoderale, la rete dei canali principali e le opere idrauliche storiche, i manufatti di attraversamento dei canali e le alberature connesse alle opere di bonifica vanno conservati nel loro impianto geometrico e nella loro consistenza.

Quale paesaggio culturale ne va favorita la fruizione e l'accessibilità favorendone il collegamento alla rete della mobilità lenta.

Sono da evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva e il mosaico agricolo e potenziando le connessioni ecologiche.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo litorale dei poli turistici e delle relazioni funzionali terra-acqua

Sistema insediativo reticolare storico (ville) di pianura

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano i territori agrorurali espressivi del morfotipo e individuano l'impianto geometrico delle opere di bonifica e i manufatti (idrovore, case coloniche, edificato rurale e manufatti d'epoca) ad esso connessi;

2) definiscono norme volte alla conservazione dei manufatti idraulici (idrovore) e dell'edificato rurale d'epoca, e al ripristino degli elementi materiali (fossi, scoline, viali alberati, recinzioni realizzate con tecniche tradizionali);

3) definiscono norme volte al mantenimento dei fossi e dei drenaggi (rete di scolo minore) attraverso tecniche di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria che tengano conto dei valori paesaggistici ed ecologico-ambientali;

4) mantengono e potenziano le formazioni vegetali arboree e arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone, alberi isolati, che connotano il paesaggio rurale tradizionale e che concorrono alla composizione della rete ecologica locale.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**GRADO (UD)**
**Fossalon - Bonifica della Vittoria**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

**TORVISCOSA (UD)**
**Villaggio Roma**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

**LATISANA - PRECENICCO (UD)**
**Bassa di Titiano**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

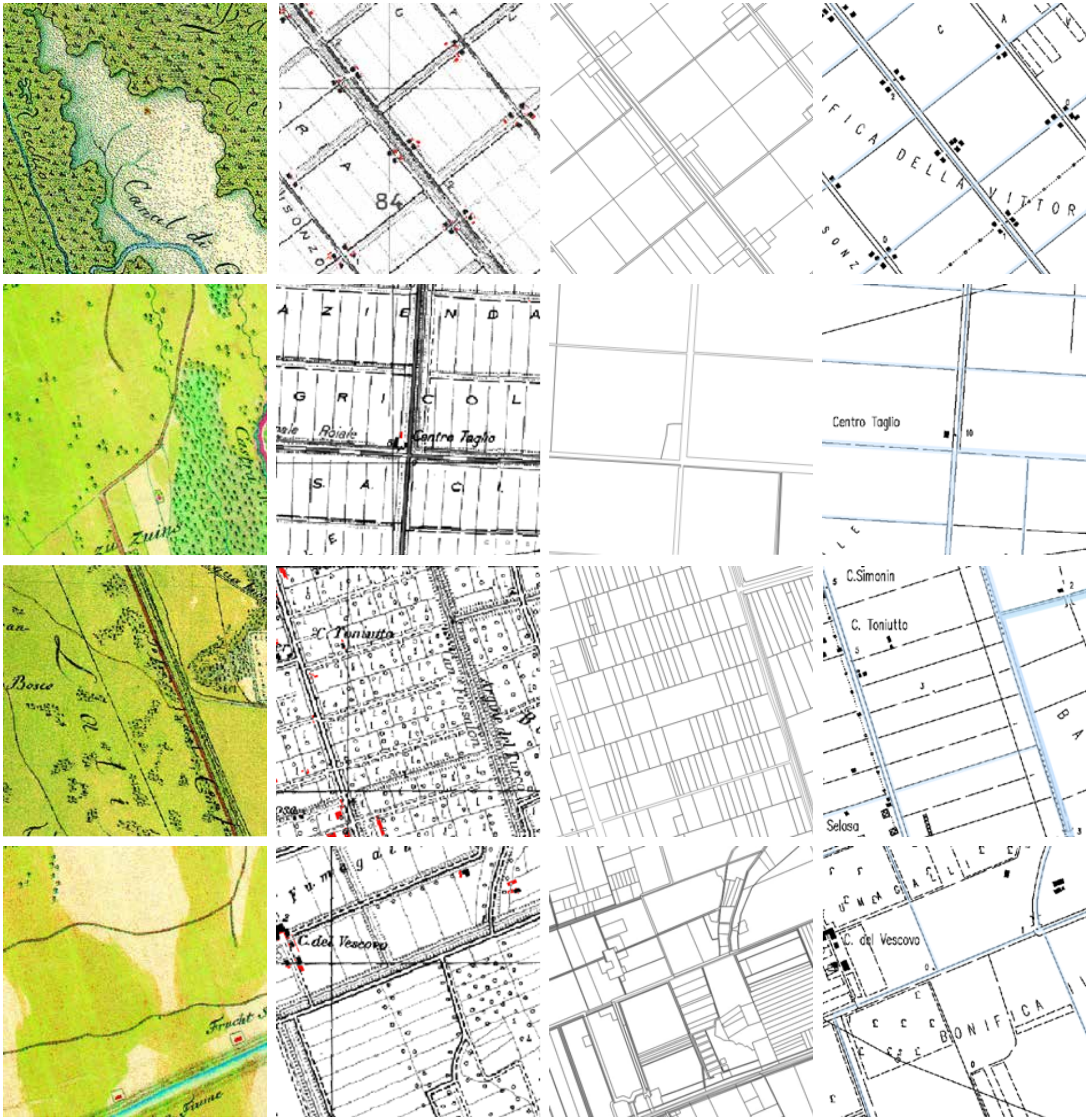
**TERZO D'AQUILEIA (UD)**
**Bonifica III Partita**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Media**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## n) Mosaico delle colture legnose di pianura

## Mosaico delle colture legnose di pianura

### Definizione

Mosaico storicamente presente, in appezzamenti di piccola o medio piccola dimensione, oggi parzialmente modificati nelle estensioni come nella distribuzione. È tipicamente caratterizzato dall'associazione di colture legnose (prevalentemente vigneti, frutteti, oliveti e pioppeti) ed erbacee (seminativi). Risulta elemento importante dell'ecosistema agrario e della stessa percezione paesaggistica.

Nella complessa tessitura del paesaggio agrario, così come evolutasi nei secoli, le colture permanenti legnose, vite in primis, ma anche alberi da frutta, olivi, gelsi e, in tempi più recenti, pioppi ed altre specie da legno, caratterizzano in modo più o meno marcato varie aree della regione. Nel paesaggio attuale, caratterizzano il morfotipo gli arboreti da legno a lungo ciclo plurispecifici (noce, carpino, ciliegio, latifoglie miste ecc.), piantumati in attuazione alle misure forestali previste in regime comunitario di aiuti (fra gli altri, dal Regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio del 30 giugno 1992 che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo).

Il grado di diversificazione e infrastrutturazione ecologica è molto variabile e dipende dalla compresenza delle colture agricole e di piccole estensioni boscate, siepi e filari alberati che sottolineano la maglia agraria. Proprio queste componenti seminaturali hanno subito le maggiori alterazioni recenti, semplificazioni o spesso eliminazioni.

### Descrizione

Tessuto delle colture legnose agrarie di pianura, spesso di tradizione storica, oggetto di reimpianti, riconfinamenti e di una forte semplificazione della trama agraria originaria.

Caratterizzato da un mix di coltivi a seminativo e legnose agrarie, che in taluni casi ha conosciuto, rispetto alla seconda metà del secolo scorso, una parcellizzazione in prossimità dell'edificato.

Le aree interessate hanno in parte mantenuto l'assetto della viabilità rurale, degli insediamenti diffusi, spesso a piccoli nuclei, della rete idrografica e degli elementi naturali (siepi, filari, macchie boscate).

### Varianti localizzate

Le varianti sono numerose e sono fortemente condizionate dal tipo di coltivazione praticata.

I vigneti di impianto storico, per la costanza delle tecniche di allevamento sino a tempi recentissimi, hanno conservato un mosaico parcellare integro, con elementi di chiusura e persistenze dell'apparato di siepi e della viabilità poderale antica, legato spesso a piccole e medie proprietà; i vigneti recenti presentano invece notevoli estensioni dell'impianto, funzionale ad una gestione meccanizzata, e utilizzo di pali di sostegno in cemento o in acciaio non appartenente alle tecniche colturali tradizionali.

I frutteti presentano caratteri di omogeneità e semplificazione, ma nel contempo sono caratterizzati da vesti stagionali di grande valenza paesaggistica.

Pioppeti e colture legnose a ciclo breve e arboreti da legno a ciclo lungo plurispecifici sono presenti in forma non omogenea su tutto il territorio incidendo in maniera rilevante sulla percezione del paesaggio essendo soggetti a forte dinamiche che tendono a riconfigurare gli assetti e la grana del paesaggio.

### Valori

La presenza di proprietà medio piccole, la mosaicatura dell'appoderamento, alcuni elementi seminaturali apprezzabili costituiti da siepi, filari, relitti di precedenti sistemazioni (gelsi, salici), corsi d'acqua ed una maglia di viabilità interpoderale storica costituiscono significativi valori ancora rilevabili.

### Criticità

- Riconfigurazione degli assetti e della grana del paesaggio rurale sottoposto a forti dinamiche colturali, quali ad esempio i tagli a raso degli arboreti da legno a lungo ciclo.
- Nuovi impianti a vigneto e pioppeto in sostituzione dell'originario paesaggio agrario.
- Distruzione dei segni degli antichi particellari degli insediamenti storici dovuta alle sistemazioni tese a favorire l'agricoltura meccanizzata.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema di borghi e centri della maglia centuriata di pianura

Sistema insediativo reticolare storico (ville) di pianura

- Sfruttamento agricolo monoculturale dei seminativi intensivi e da arboricoltura.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Ridefinire un equilibrio paesaggistico tra le diverse tipologie di coltivazione per favorire il mantenimento del mosaico agricolo tradizionale;

2) conservare e tutelare manufatti, viabilità interpoderale e relitti di "chiusure" delle parcelle;

3) evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva agricola e la conservazione del mosaico agricolo.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano i territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti;

2) definiscono norme volte alla tutela delle invarianti storiche ed ambientali (corsi d'acqua, vegetazione ripariale, siepi e macchie boscate, relitti di impianti legnosi storici) ed alla limitazione, in relazione alla loro ubicazione, delle nuove superfici destinate a pioppeto e a vigneto per la conservazione dei paesaggi produttivi storici, nonché ad incentivare il mantenimento degli arboreti da legno a lungo ciclo, soprattutto laddove il paesaggio è carente di componenti arboree.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**MANIAGO (PN)**
**Campagna**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Altro**
Permanenza e residualità
**Lunga**

**CASARSA DELLA DELIZIA (PN)**
**S. Giovanni**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Lunga**

**S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)**
**Torrate**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Lunga**

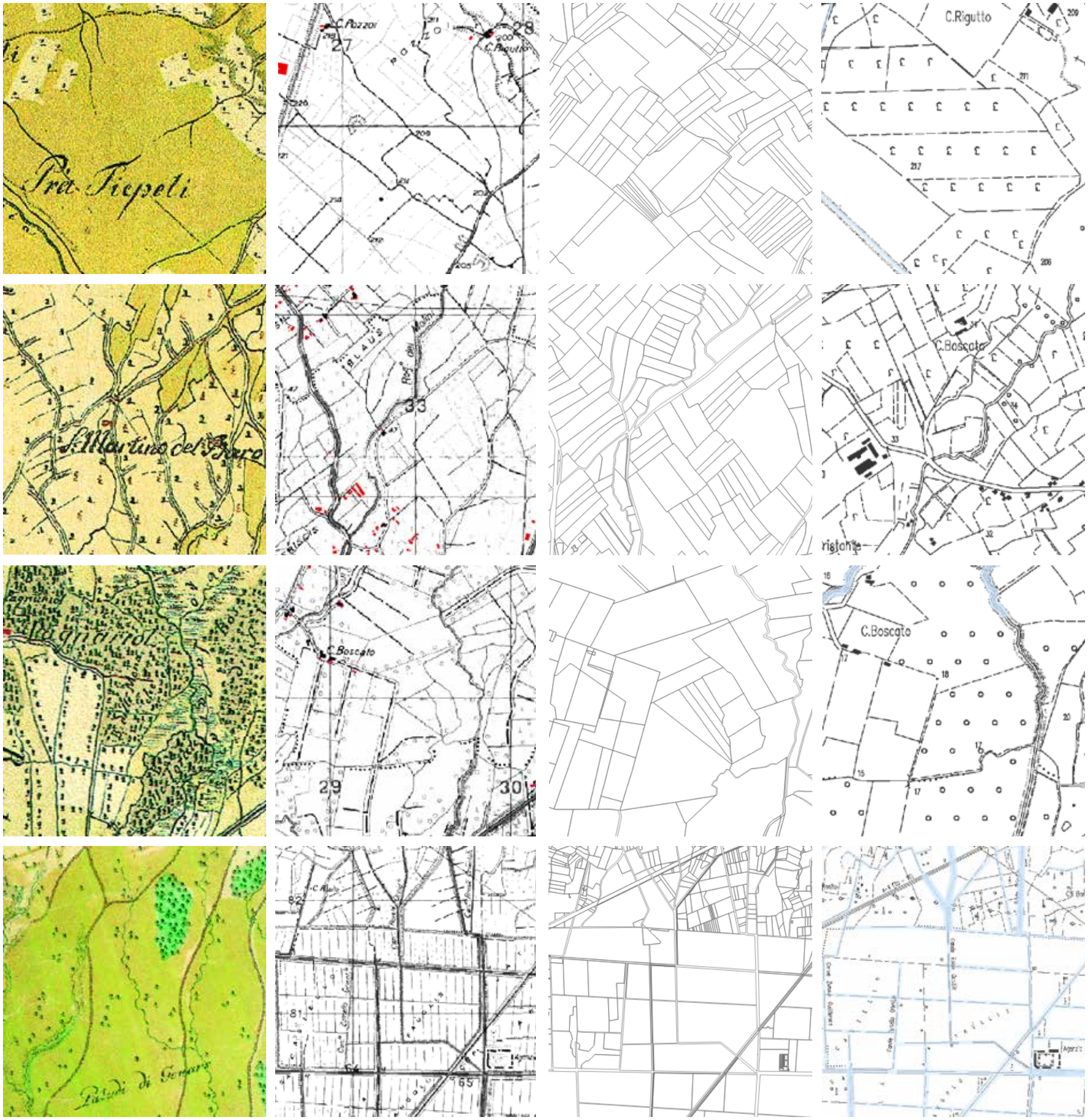
**PORPETTO - TORVISCOSA (UD)**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale**
Tipologia prevalente
**Insediativi storici**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Altro**
Permanenza e residualità
**Lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## o) Mosaico colturale della vite e del bosco di collina

## Mosaico colturale della vite e del bosco di collina

### Definizione

Sono morfotipi prevalentemente specializzati a vigneto alternati a piccoli seminativi, oliveti e superfici boscate variamente estese, presenti in particolare nelle fasce collinari e pedemontane orientali, operanti in parte in continuità storica e caratterizzati da lente trasformazioni di impianto con sostituzione dei tutori vivi.

### Descrizione

Esito di continue e spesso recenti opere di miglioramento produttivo funzionalmente legato alla permanenza della coltura vitivinicola, si caratterizzano strutturalmente per la forte relazione tra modellazione del suolo e tecniche di allevamento della vite. Emerge un pregevole mosaico di colture orticole e frutticole in piccole superfici pertinenti all'insediativo, di boschi nelle porzioni più acclivi e vigneti, quale coltura dominante, disposti lungo le ampie pendici dei versanti, spesso terrazzati.

Nelle porzioni più intensamente caratterizzate da ammodernamenti colturali, la maglia e gli orientamenti dei filari si ampliano rispetto alla tradizionale distribuzione in piccoli appezzamenti dalla maglia fitta e sostenuti da minute e localizzate sistemazioni di versante (muri a secco o ciglioni). Frequente l'introduzione del "rittochino", l'abbandono dei tutori vivi, le sistemazioni funzionali alla meccanizzazione della coltivazione.

Il morfotipo si caratterizza per la presenza di fabbricati e sedi rurali sparse.

### Varianti localizzate

Le varianti sono determinate dalle tipologie di organizzazione dei terrazzamenti destinati alla coltivazione a vigneto, sia per la dimensione degli impianti che per l'alternanza del mosaico bosco-vigneto, piante da frutto e per la presenza delle coltivazioni di olivo.

Gli impianti recenti mostrano in genere un forte ordinamento delle geometrie, con pendenze ridotte e l'introduzione di opere di contenimento.

### Valori

Vigneti specializzati inseriti in paesaggi con elevato valore scenografico e storico culturale, con produzioni di alta qualità (DOC, DOCG).

Rapporto armonico ed equilibrato tra le componenti naturali e antropiche del paesaggio.

Paesaggi dalla morfologia ondulata, con boschi di latifoglie miste, frutteti non specializzati e verde arboreo ornamentale, attraversati da percorsi panoramici con viste aperte sull'alta pianura e sulle cerchie montane. Paesaggio determinante per il turismo enogastronomico e per l'intera filiera agroindustriale. Si tratta di un paesaggio culturale vitale, forte sia nella componente percettiva che in quella prettamente immateriale e storica. Oltre a ciò le porzioni di territorio rappresentano un fattore economico vitale, in grado di investire non solo nella tecnologica ma anche nei valori più propriamente culturali.

### Criticità

- I forti processi di ammodernamento e la disponibilità sia di risorse economiche che di mezzi tecnici possono facilmente minacciare la componente percettiva legata alla morfologia ed alla variabilità ecologica.

- Colonizzazione agricola dei versanti più acclivi con sbancamenti che ne hanno alterato il profilo con il rischio di accentuazione dei fenomeni franosi e di dissesto idraulico alla rete idrografica minore, per la riduzione dei drenaggi ed aumento dei tempi di corrivazione.

- Insediamenti recenti cacuminali e trasformazione impropria delle tipologie architettoniche tradizionali.

- Scarsa manutenzione fino all'abbandono degli elementi prativi e boschivi.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservazione e valorizzazione del paesaggio agrario costituito dai terrazzamenti delle colline con la presenza e alternanza di vigneti e oliveti misti ad aree boscate, con il mantenimento del mosaico agricolo tradizionale;

2) contenimento dell'alterazione della maglia agraria tradizionale conseguente alla realizzazione di vigneti meccanizzati di grande estensione;

3) governo delle trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva e la conservazione del mosaico agricolo.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema a pettine dei borghi e centri sulla viabilità pedecollinare

Sistema policentrico collinare storico dei centri con forte identità morfologica

Sistema insediativo reticolare storico (ville) di pianura

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano i territori espressivi del morfotipo ed i segni del mosaico agricolo tradizionale;

2) governano le trasformazioni ammettendo la colonizzazione di nuovi versanti dove sia garantita la stabilità dell'assetto idrogeologico e l'equilibrio tra le componenti ecologiche, mantenendo gli andamenti naturali degli impluvi consolidati del sistema idrografico, come segni importanti del paesaggio, ed evitando l'alterazione della maglia agraria tradizionale;

3) definiscono norme volte all'inserimento paesaggistico dei nuovi vigneti e alla riqualificazione paesaggistica dei vigneti meccanizzati di grande estensione già esistenti; in particolare, vanno rispettati, nell'esecuzione dei terrazzamenti, l'andamento naturale dei versanti sia in termini di acclività che in termini planimetrici, integrando gli impianti agli elementi vegetali esistenti (filari alberati, singoli alberi, boschette e siepi), prevedendo altresì il loro collegamento con le fasce arboreo-arbustive di fondovalle;

4) definiscono norme volte a mantenere e valorizzare la tradizione rurale del territorio attraverso forme di recupero del patrimonio edilizio per l'utilizzo aziendale e abitativo, individuando aree non dominanti sul paesaggio da destinare a nuovi fabbricati costruiti nel rispetto dell'identità e della tradizione storico-culturale del luogo;

5) definiscono norme volte a salvaguardare la trama storica e il paesaggio degli insediamenti collinari, incentrata sull'alternanza di castelli, ville, case coloniche miste a coltivi, popolamenti boschivi ed arborei, coltivazioni di pregio.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

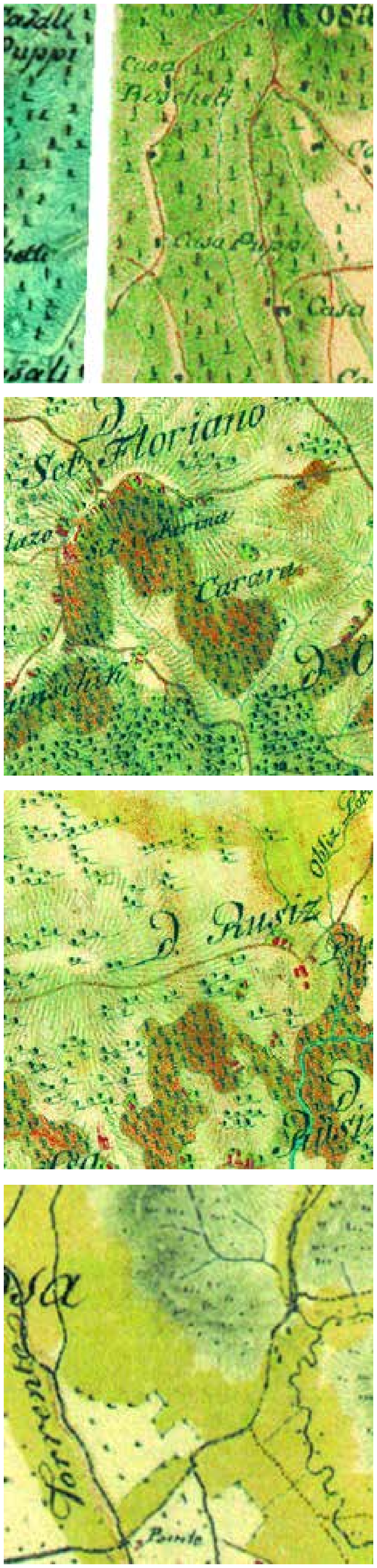
**MANZANO (UD)**
**Rosazzo**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Lunga**

**S. FLORIANO DEL COLLIO (GO)**
**Scendina**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Lunga**

**CAPRIVA DEL FRIULI (GO)**
**Russiz di Sopra**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Lunga**

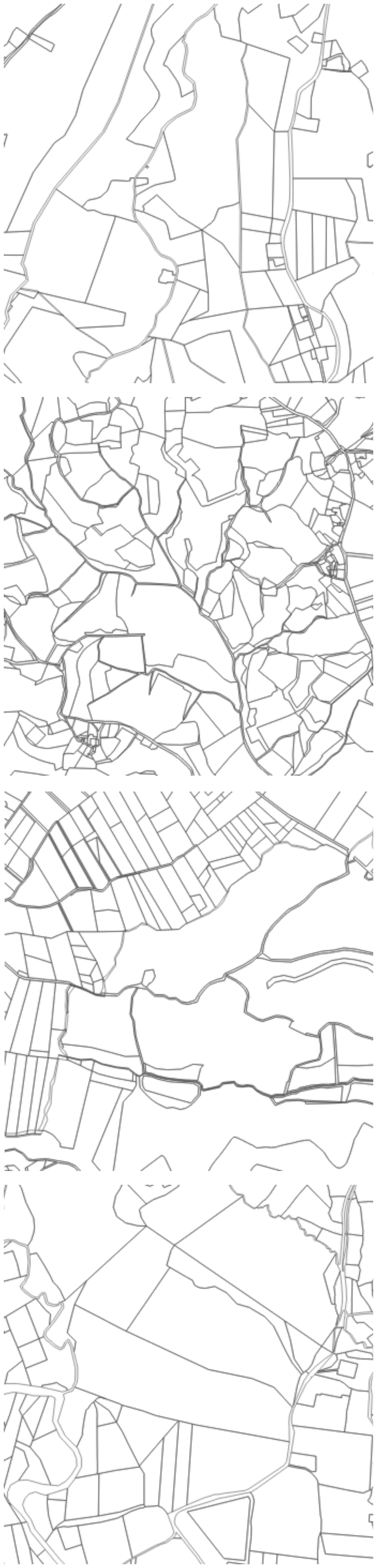
**POVOLETTO (UD)**
**Ravosa**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000




IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000



Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000

**p) Terrazzamenti**

## Terrazzamenti

### Definizione

Terrazzamenti e muri a secco sono elementi tipici del paesaggio rurale di tutta la zona montana e collinare. I terrazzamenti sono abitualmente sostenuti da muri a secco in pietra, e formano delle lingue di terra intensamente coltivate in prossimità degli insediamenti di versante, realizzati con lo scopo di rendere coltivabili i pendii più ripidi.

I muretti a secco sono frutto dello spietramento dei terreni finalizzato a ricavare superfici coltivabili, a pascolo (Cansiglio-Cavallo) e a delimitarne i confini (Carso), sono funzionali alla salvaguardia idrogeologica del territorio.

Oltre ad essere componente storico-culturale della tradizione rurale ed agroproduttiva delle terre di montagna, i muretti a secco sono anche "habitat" fondamentali per specie di interesse comunitario (soprattutto rettili e invertebrati), che vi trovano rifugio e nutrimento.

In tutto il territorio regionale si rilevano varianti tipologiche legate alle caratteristiche morfologiche locali e funzionali alle necessità storico-insediative e produttive.

### Descrizione

Dai grandi terrazzamenti che interessano interi versanti (colline di Buttrio e Rosazzo) dove oggi si rileva la prevalente alternanza bosco-vigneto, ai modelli organizzativi dei sistemi di produzione a campi terrazzati, diffusi in tutte le Valli del Natisone ed in particolar modo nei comuni di Grimacco, Savogna e Pulfero, fino ai piccoli terrazzi ubicati presso i borghi di versante della Val Pesarina e della Val Resia (abitati di Seuza, Topolò, Masseris, Cepletischis, Montefosca), queste strutture da sempre sono destinate a fienagione, coltivi, cereali, ortaggi o più spesso alla frutticoltura e viticoltura, costituiscono dove ancora leggibili, l'immagine dominante di queste porzioni di territorio.

Storicamente si legano alle diverse fasi di crescita demografica, dimostrandosi un'importante risposta alla costante necessità di terreni coltivabili.

Oggi, se si escludono i versanti collinari terrazzati da sempre legati alla produzione vitivinicola, queste microstrutture caratterizzanti il paesaggio agricolo e tradizionale di montagna, sembrano non essere più utili. Abbandonati, nascosti e persi tra ruderi ed infestanti i terrazzamenti sono oggi relitti di un sistema agricolo che pare non essere più economicamente vantaggioso.

### Varianti localizzate

Le varianti sono legate alle tradizioni d'uso locale ma presentano alcune diversità apprezzabili: dai *pastini* dei borghi carsici e della costiera triestina fortemente caratterizzati per dimensioni e uso, ai tradizionali terrazzamenti pedemontani e montani, spesso collocati in prossimità dei borghi.

Le varianti derivano anche dalla tipologia costruttiva che può prevedere dei semplici ciglionamenti inerbiti o dei veri e propri muri a secco di contenimento.

### Valori

I terrazzamenti sono paesaggi di forte valore testimoniale, oggi spesso interessati da fenomeni di abbandono delle pratiche agricole.

Assolvono importanti funzioni di natura morfologica e produttiva con la soppressione delle pendenze per agevolare le attività agricole, funzioni micro-climatiche, funzione ecologica contribuendo alla conservazione della biodiversità, funzione sociale, funzione culturale ed estetica.

Rivestono inoltre un valore culturale dal punto di vista delle tecniche costruttive necessarie alla loro realizzazione e manutenzione.

### Criticità

La criticità più evidente è dovuta alla scarsa manutenzione e all'abbandono funzionale dei manufatti che porta all'avanzamento del bosco e a fenomeni di dissesto idrogeologico. Le porzioni più prossime all'edificato sono soggette a pressioni che provocano il loro rimodellamento o la sostituzione con opere strutturali contemporanee e a volte impattanti.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema a pettine dei borghi e centri sulla viabilità pedecollinare

Sistema policentrico collinare storico dei centri con forte identità morfologica

Sistema insediativo reticolare storico (ville) di pianura

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Obiettivo principale è il mantenimento del paesaggio storico-culturale attraverso il sostegno dell'attività agricola sostenibile;

2) a tale obiettivo va ulteriormente aggiunta una tutela che quantomeno ne impedisca la rimozione generalizzata e non autorizzata, partendo da una ricognizione delle tipologie storiche-tradizionali dei manufatti esistenti, al fine di conservare, con valore testimoniale, una parte dei sistemi terrazzati, soprattutto quelli più visibili o accessibili, o funzionali alla salvaguardia idro-geologica.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano i territori espressivi delle tipologie storiche tradizionali, i segni del mosaico agricolo tradizionale e la tipologia della sistemazione idraulico-agraria dei terreni declivi (a ritocchino, girapoggio) tipica del luogo;

2) definiscono norme volte a conservare e valorizzare le microstrutture e i caratteri distintivi e tipologici del paesaggio agricolo e tradizionale (orti cintati, parcellizzazione poderale, sentieristica, argini di pietrame, muretti a secco, piccole reti di drenaggio e deflusso delle acque) con il recupero/ripristino di quelli dismessi e/o degradati in coerenza con la tipologia storica, nonché la sistemazione idraulica-agraria dei terreni declivi tipica del luogo;

3) definiscono misure volte a incentivare il recupero e riqualificazione degli antichi terrazzamenti promuovendo le funzioni originarie di agricoltura tradizionale e di qualità.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**POLCENIGO (PN)**
**C. Masaret**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**GRIMACCO (UD)**
**Topolò**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia stretta**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**CONTOVELLO (TS)**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

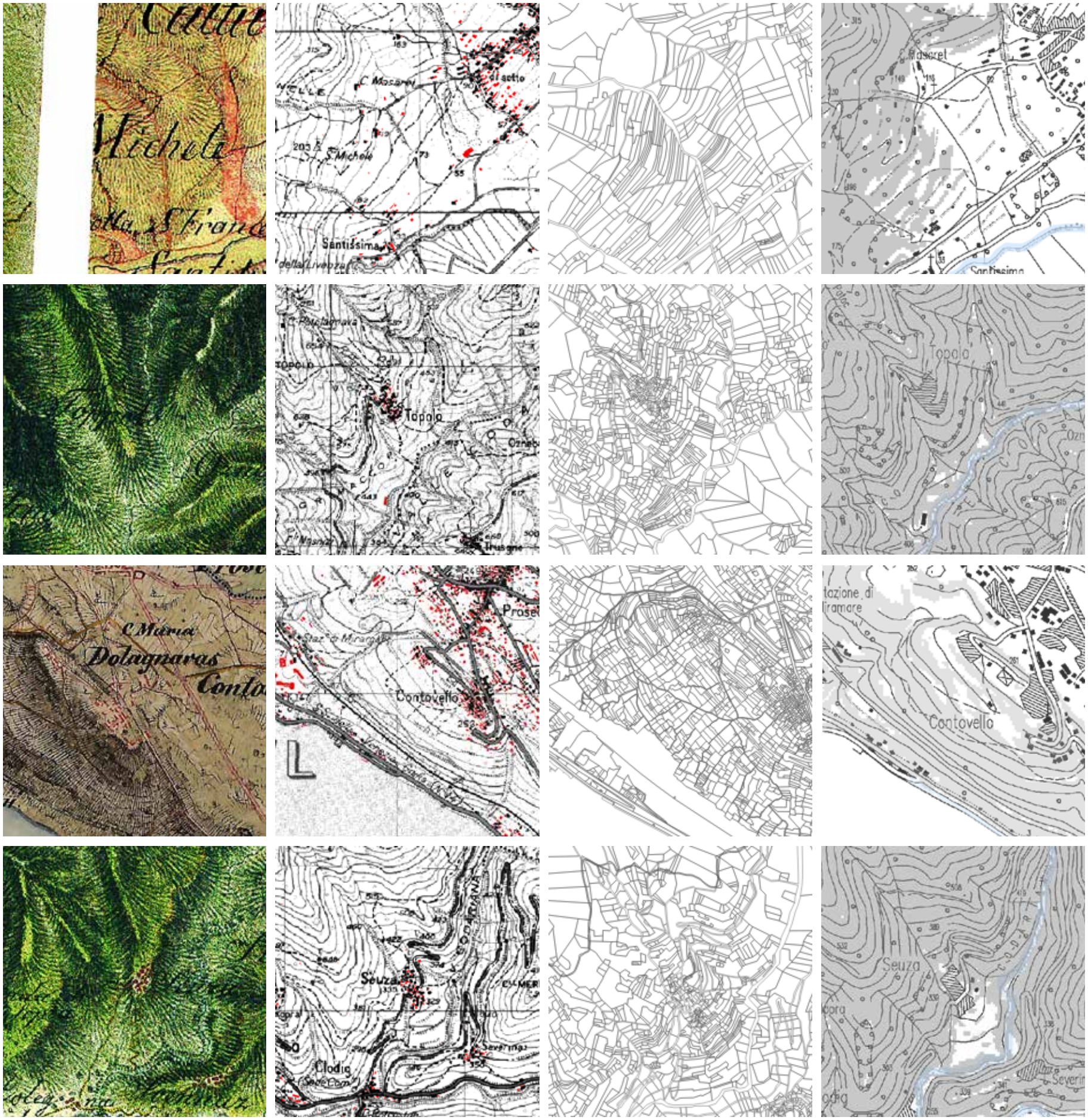
**GRIMACCO (UD)**
**Seuza**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



**q) Mosaici agrari periurbani**

## Mosaici agrari periurbani

### Definizione

Sono aree non edificate, naturali, semi-naturali o agricole, prevalentemente intercluse o fortemente caratterizzate dalla relazione di scambio con il costruito e le infrastrutture che le delimitano.

Le forme prevalenti di utilizzo colturale (seminativi, prati stabili, orti) sono funzionali alle destinazioni e usi di tali ambiti.

Si connotano per lo stato di frammentazione e disaggregazione delle porzioni rurali più prossime all'edificato e alle sue più recenti espansioni, sia in ambito urbano storico sia in ambito un tempo prettamente agro-rurale.

### Descrizione

Sono il relitto disgregato e frammentato delle porzioni agro-rurali più prossime all'espansione recente dell'edificato, spesso destinate ad attività agricole di integrazione del reddito familiare, all'orticoltura o lasciate incolte.

L'edificato è spesso contaminato da presenze di carattere urbano a volte produttivo e da manufatti funzionali alla conduzione del fondo o alla gestione degli orti, incongrui e percettivamente impattanti. Inoltre, spesso il sistema idraulico originario (fossi, rii ecc.) è compromesso.

La maglia è semplificata e fortemente frammentata da interventi successivi di modificazione e alterazione connessi all'espansione urbana. Tuttavia dove permangono allineamenti e organizzazioni storico-rurali forti, spesso in ambiti pertinenziali a borghi rurali di medio-piccole dimensioni, si rilevano colture arboree e orticole dalla maglia più fitta e organizzata. La crescita disorganizzata e dispersa dell'edificato e delle infrastrutture viarie (sia nelle appendici di frangia sia nelle porzioni di consolidato urbano) è la causa prevalente della disaggregazione di queste parti di tessuto agrario e della cancellazione delle tracce storico-ordinatrici (allineamenti catastali, armature vegetazionali) legate all'insediamento antico, nonché del loro basso grado di infrastrutturazione ecologica.

Sono ambiti che, per le stesse ragioni e cause generatrici, assumono rilevante strategicità nella gestione del rapporto tra urbanizzato e spazio aperto, in quanto sono collocati a corona dell'edificato e rappresentano una sorta di filtro per gli ambiti aperti.

### Varianti localizzate

Le varianti presenti sono molteplici e non facilmente classificabili, poiché si tratta di assetti territoriali derivati da contingenze diverse, di natura sia insediativa che infrastrutturale.

La pressione insediativa ha inciso in maniera determinante sul frazionamento e sulla cancellazione degli antichi segni del parcellare e la presenza di manufatti incongrui ha ulteriormente peggiorato la qualità di tali ambiti.

### Valori

Sono aree che assolvono funzioni importanti da tutelare poiché:

- costituiscono una porzione agraria legata prevalentemente alla residenza (orti, giardini, braide, ecc.) e anche alla coltivazione;

- sono una componente essenziale del paesaggio dei centri minori e delle periferie urbane, per i quali, soprattutto in situazioni di interclusione, possono rappresentare aree significative con funzioni produttive ed ecosistemiche importanti (connessione ecologica, mitigazione climatica, agricoltura urbana, uso ricreativo-didattico).

Si possono rilevare manufatti di tipo rurale che permangono nel mosaico agricolo trasformato.

### Criticità

Questi spazi possono essere a rischio di scomparsa a causa dell'elevata pressione antropica.

Talora vi possono insistere manufatti incongrui, deturpanti o abbandonati.

Il sistema idraulico storico è spesso compromesso.

Commistione di tipi residenziali - industriali – artigianali con residui di sistemi agrari e conseguente perdita delle componenti identificative del paesaggio di matrice rurale e delle tracce storiche.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo lineare a dominanza infrastrutturale e plurimodale

Sistema insediativo radiocentrico della pianura alluvionale

Sistema insediativo a dominanza distrettuale

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Governare le ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la funzione produttiva e la conservazione del mosaico agricolo.

2) Favorire il ripristino delle relazioni tra spazi costruiti e spazi rurali, soprattutto nelle aree intercluse, in modo da incentivare l'utilizzo a fini non solo produttivi, ma anche ecologici, didattici e per la mobilità lenta.

3) Conservare i segni storici, i manufatti della tradizione e la struttura degli spazi aperti.

4) Salvaguardare le aree di aperta campagna in modo da impedire le saldature dell'edificato e riorganizzare i tessuti esistenti ridefinendo i margini degli stessi.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano le parti di territorio espressivi del morfotipo;

2) definiscono misure tese a contenere il processo di occupazione e trasformazione ulteriore di tali aree, mettendo in atto politiche di riordino e miglioramento funzionale e percettivo di tali spazi legandoli ai processi di riqualificazione e rigenerazione dei margini urbani e dei borghi rurali;

3) definiscono norme volte alla conservazione e ripristino degli elementi materiali (fossi, scoline, recinzioni realizzate con tecniche tradizionali, ) che delimitano il particellare storico, ove possibile;

4) definiscono norme volte alla conservazione dei prati stabili e degli elementi vegetali arborei e arbustivi che connotano il paesaggio rurale tradizionale (sistemi di macchie e/o corridoi boscati, vegetati, siepi, filari, viali alberati, alberi isolati ed ogni altro tipo di struttura della vegetazione avente carattere di tipicità), ove possibile;

5) definiscono misure tese a incentivare forme innovative di agricoltura urbana, produzioni alimentari legate alla cultura agroalimentare locale, e, nei centri ove l'insediamento residenziale non è più legato alle funzioni agricole, aree per il tempo libero, la didattica e la socialità.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**UDINE (UD)**
**Laipacco**
Maglia/Trama
**Regolare/ ortogonale**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

**S. GIORGIO DI NOGARO (UD)**
Maglia/Trama
**Regolare/ ortogonale**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

**MAJANO (UD)**
Maglia/Trama
**Regolare/ ortogonale**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

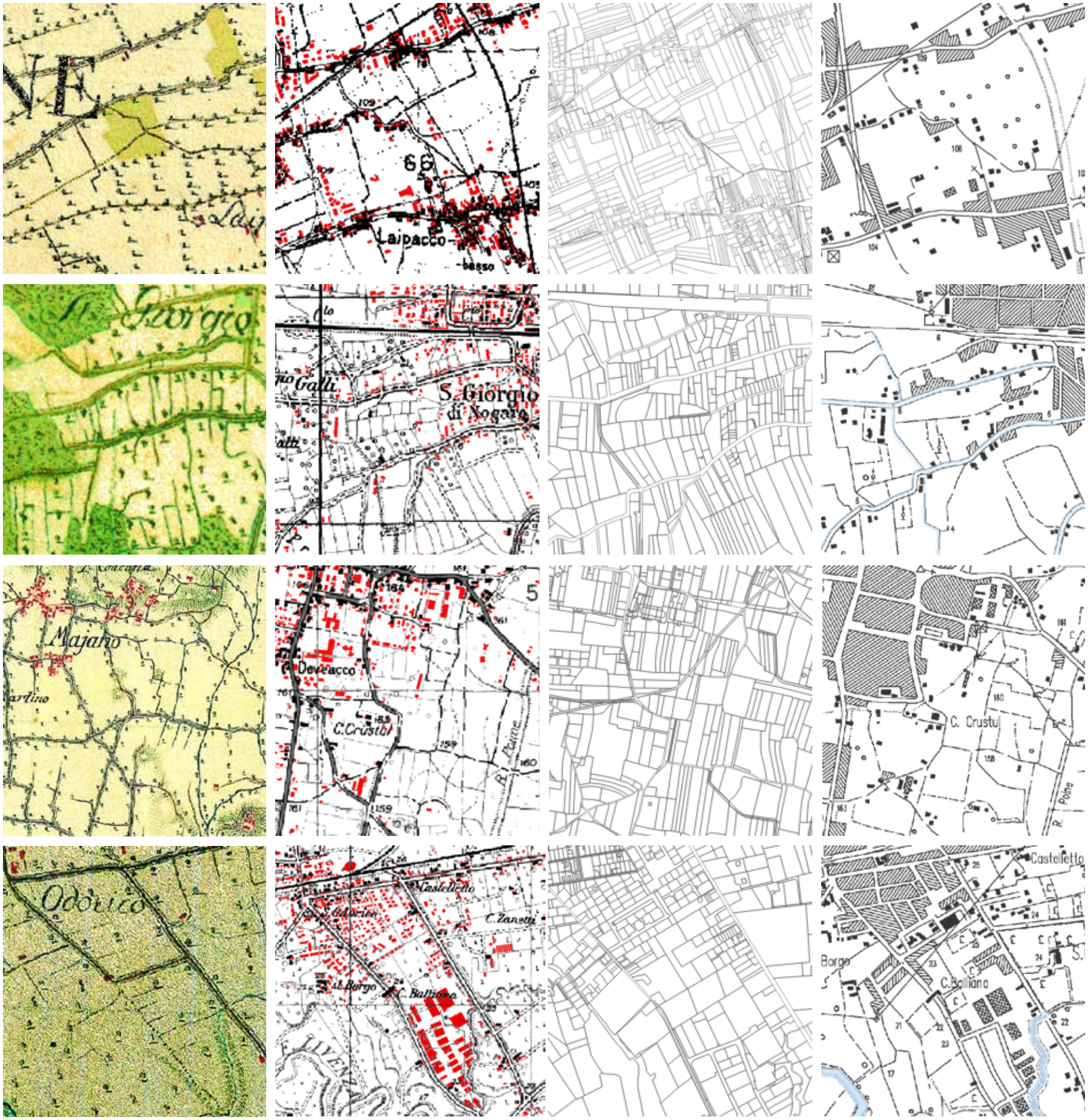
**SACILE (PN)**
Maglia/Trama
**Regolare/ ortogonale**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Breve**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



**r) Mosaici agrari a campi chiusi**

## Mosaici agrari a campi chiusi

### Definizione

Tessiture agrarie di matrice storica complessa (originata dalle sistemazioni agro-rurali di età romana, medievale e età moderna), si distinguono per una maglia composita di seminativi, boschette e prati, scandita in passato dalla presenza di siepi che si disponevano lungo i confini, o di filari di essenze arboree (es. il gelso) in coltura promiscua con la vite dislocati sui limiti e anche all'interno dei coltivi (piantata friulana). Mescolate ad aree a seminativi nudi, in parte indizio di antichi fondi di uso collettivo, il loro sviluppo in età moderna è segno del processo di privatizzazione della terra, della diffusione dell'industria serica e dell'allevamento del baco (gelsi) e dell'agricoltura di sussistenza.

### Descrizione

I mosaici a campi chiusi si legano a forme insediative storiche e rivelano permanenze seminaturali a campi a morfologia articolata e a piantate, che hanno conservato la forma delle particelle, la viabilità interpoderale e gli insediamenti rurali sparsi.

Si tratta di un tipo particolarmente fragile e raro del quale esistono pochi siti integri e numerose varianti locali.

Si tratta di un paesaggio culturale del quale rimangono ancora piccole porzioni vitali di grande valore come esemplificazione delle tecniche agrarie storiche.

La variabilità e ricchezza sotto il profilo percettivo ed il notevole valore ecologico come maglia di connessione della rete ne fanno un paesaggio di grande valore.

Relazione e funzionalità con l'insediamento presente (prevalentemente nucleato) si trovano ancora oggi dove permane l'originaria tessitura particellare scandita delle funzioni agricole di supporto alla residenza.

Elemento percettivamente connotante ed ecologicamente strutturante sono le siepi, che caratterizzano l'alternanza tra apertura e chiusura del mosaico agrario stesso.

Si rilevano semplificazioni crescenti della tessitura, cancellazione e parziale sostituzione delle forme della coltivazione promiscua del mosaico agrario complesso indotte dal processo di meccanizzazione e modernizzazione dell'agricoltura, evidenti in particolare nelle aree soggette a riordino fondiario e nelle porzioni compromesse anche da un'edificazione quasi sempre incoerente.

### Varianti localizzate

Pur nell'omogeneità del paesaggio, sopravvissuto agli esiti della modernizzazione dell'agricoltura, le differenze derivano da un lato dall'estensione delle superfici occupate, dall'altro dalla tipologia e dalle diverse specie arboree e arbustive delle chiusure (siepi, filari), dal reticolo idrografico superficiale (scoline, fossi, rii) e dalla rete viaria.

### Valori

Sono portatori di forti valori identitari e storici e di grande qualità paesaggistica e percettiva.

Per la loro struttura rappresentano tessuti ecologici ad alta connettività.

### Criticità

- I mosaici agricoli a campi chiusi rappresentano un paesaggio culturale in gran parte relitto e fortemente minacciato da fenomeni di razionalizzazione e accorpamento fondiario.

- Eliminazione progressiva delle siepi, filari, scoline, fossi, rii e boschette, interramento dei fossi, ricalibratura delle strade e scarsa manutenzione dei prati.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Governare le ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva e la conservazione del mosaico agricolo.

2) conservazione, manutenzione e valorizzazione degli apparati di siepi, delle alberature, dei filari, del minuto sistema idraulico, della viabilità interpoderale e dei piccoli manufatti (fontane, capitelli, lavatoi ecc.).

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema a pettine dei borghi e centri sulla viabilità pedecollinare

Sistema policentrico collinare storico dei centri con forte identità morfologica

Sistema insediativo reticolare storico (ville) di pianura

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano le parti di territorio espressivi del morfotipo;

2) definiscono norme volte alla conservazione e ripristino degli elementi materiali, vegetazionali e naturali che delimitano i campi chiusi, nonché la viabilità rurale storica nei suoi tracciati, sezioni e rivestimenti;

3) definiscono misure volte alla promozione di un tipo di irrigazione efficiente e funzionale a minor consumo d'acqua, ma nel contempo paesaggisticamente coerente al disegno delle sistemazioni agrarie (campi chiusi) e compatibile con il sistema ecologico-ambientale (trasformazione da sistema irriguo a scorrimento a pioggia, mantenendo gli elementi vegetazionali eventualmente formatisi);

4) definiscono misure volte a incentivare l'agricoltura multifunzionale in relazione anche al turismo ecologico e alla mobilità lenta.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)**
**Borgo Quai**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**AVIANO (UD)**
**Selva**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**POZZUOLO DEL FRIULI (UD)**
**Zugliano**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia stretta**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

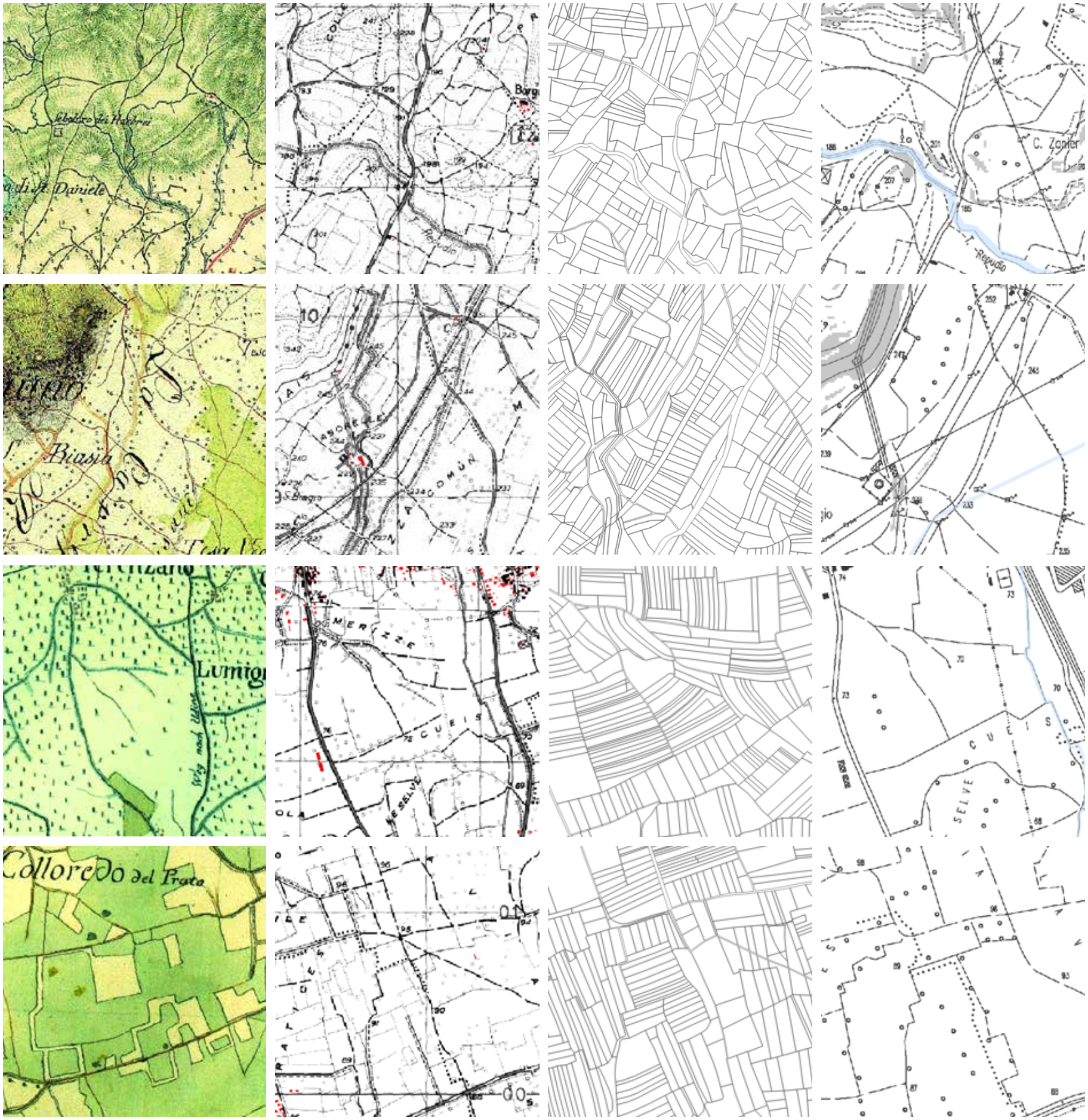
**CAMPOFORMIDO (UD)**
**Bressa**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia stretta**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## s) Magredi/terre magre

## Magredi/terre magre

### Definizione

I magredi sono porzioni di territorio caratterizzate da un'estrema aridità. Talune aree magredili possono essere soggette a improvvisi ed importanti allagamenti. La distribuzione geografica di questi ambienti è compresa tra la zona pedemontana e la linea delle risorgive.

Con riferimento al Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia, possono essere definiti praterie evolute su suoli ferrettizzati dei terrazzi fluviali stabilizzati (magredo evoluto, cod. PC 8); la definizione corrisponde all'habitat Natura 2000 "Praterie aride submediterraneo-orientali" (cod. 62A0).

### Descrizione

Prati magri di alta pianura, i magredi rappresentano una porzione agraria marginale sotto il profilo produttivo ma di grande valore ecologico e paesaggistico. Si tratta di un paesaggio fortemente identitario, dal forte valore iconico anche per essere sopravvissuto alle grandi trasformazioni delle aree contigue. Per la specificità della combinazione tra caratteri pedologici ed aspetti naturalistici ambientali, assumono i connotati di avanterra alpino.

### Varianti localizzate

In funzione dell'evoluzione vegetazionale si riconosce:

- il magredo primitivo è caratterizzato da una fascia di vegetazione, erbosa e arbustiva, apparentemente discontinua, che assume fisionomia di prato arido formando macchie di vegetazione distesa fra i sassi;

-il magredo evoluto è caratterizzato da una fascia di vegetazione continua, dove si è verificata l'affermazione del cotico erboso e la costituzione di un primo strato di superficie di suolo maturo.

### Valori

I magredi rappresentano un grande valore in termini ecologici (habitat e specie endemiche) mentre hanno un valore secondario in termini produttivi.

Queste porzioni di paesaggio determinano visuali su ampi orizzonti.

Vasta area permeabile che funge da importante zona di ricarica per le falde acquifere.

### Criticità

- Il morfotipo è soggetto a pressioni derivanti dal contesto agrario che tende a proporre usi alternativi al tradizionale prato aperto o chiuso.

- L'abbandono completo delle attività di pascolo, sfalcio e prelievo del legname danneggiano tali territori favorendone l'imboschimento.

- L'habitat del magredo presenta un fragile equilibrio a causa della bassa capacità di ripristino.

- Lo spazio aperto che caratterizza il morfotipo non assorbe in alcun modo l'impatto visivo delle grandi strutture edilizie dell'allevamento e di ogni altro manufatto.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservazione del paesaggio magredile in funzione ecologica attraverso un utilizzo sostenibile della risorsa (pascolo estensivo).

2) promozione di attività turistiche compatibili con la fragilità dell'ambiente.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano i territori espressivi del morfotipo;

2) definiscono norme volte a conservare il paesaggio sotto il profilo percettivo ed ecologico, governando eventuali trasformazioni d'uso del suolo e promuovendo le attività di allevamento, di pascolo e sfalcio adatte alla fragilità del contesto;

3) prevedono misure di mitigazione dell'impatto visivo delle grandi strutture edilizie dell'allevamento e di ogni altro manufatto.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema a pettine dei borghi e centri sulla viabilità pedecollinare

Sistema insediativo reticolare storico (ville) di pianura

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**CORDENONS (PN)**
**Magredi di Cordenons**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**OSOPPO (UD)**
**S. Rocco**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia stretta**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**DIGNANO (UD)**
**Vidulis**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico tettonico o morenico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

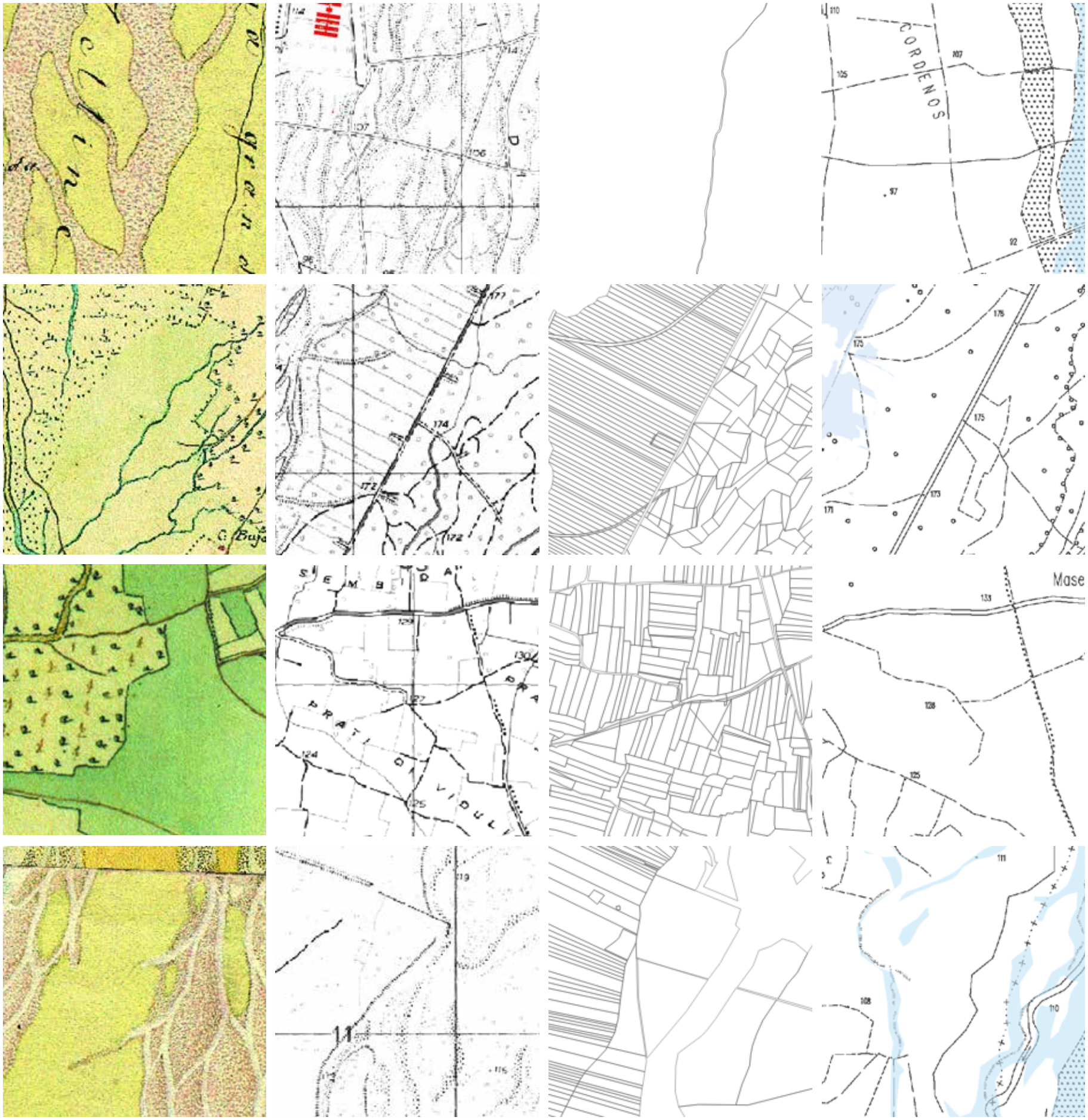
**SPILIMBERGO (PN)**
**Gaio**
Maglia/Trama
**Regolare ortogonale a maglia larga**
Tipologia prevalente
**Mosaici agricoli**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



## t) Prati, pascoli e sistemi agrari dell'alpeggio

## Prati, pascoli e sistemi agrari dell'alpeggio

### Definizione

Morfotipo caratterizzato dall'uso verticale delle risorse foraggere da parte dell'uomo, sia in termini spaziali che temporali, plasmato per lo sfruttamento in successione altitudinale e stagionale di prati e pascoli riconducibili sia alle praterie naturali pioniere che si estendono oltre il limite superiore della vegetazione forestale, sia alle formazioni erbacee secondarie derivanti da dissodamento.

Storicamente il sistema dell'alpeggio è formato dal sistema malghivo composto dai pascoli, porzioni di bosco e da strutture insediative finalizzate al ricovero degli animali e degli uomini e alla lavorazione del latte. La distribuzione e il limite altitudinale sono fortemente condizionati dalla morfologia dei luoghi e dalla natura dei terreni.

### Descrizione

Il morfotipo, un tempo molto diffuso anche nella fascia pedemontana, ora è presente solo nell'area montana (Carnia e Canal del Ferro), nella Pedemontana Occidentale e in Val Canale. Gli insediamenti temporanei in quota si collocano al disopra della prima fascia prativa e boschiva degli insediamenti stabili e a seconda della morfologia possono organizzarsi in più comparti. Il modello prevalente è quello friulano costituto da un complesso malghivo condotto da un unico malghese, ma sono presenti anche esempi residuali di villaggi estivi (Val Canale) e di planine (Valli del Natisone).

Le grandi trasformazioni che il comparto ha conosciuto dal Secondo dopoguerra hanno portato ad un progressivo abbandono delle strutture più marginali, alla rinaturalizzazione del pascolo, e a trasformazioni funzionali caratterizzate dalla riconversione in attività agrituristica, dalla conduzione mono-aziendale, o da radicali trasformazioni in seconde case, rifugi, ricoveri alpini.

### Varianti localizzate

Il modello di insediamento temporaneo e di sfruttamento varia a seconda della fascia altitudinale; nella fascia prossima all'insediamento permanente si hanno i prati a sfalcio e le strutture per la fienagione (stavoli, staipe); nella fascia più elevata oltre il limite del bosco si hanno insediamenti temporanei destinati all'alpeggio; nella fascia più alta si

trovano le praterie permanenti di alta quota.

Gli insediamenti temporanei si riferiscono al modello friulano della malga organizzato anche in più comparti, a quello germanico dei villaggi in quota e a quello slavo delle planine ormai solo residuale.

Un'ulteriore differenziazione è data dalle modalità di gestione dell'alpeggio, un tempo prevalentemente collettivo oggi mono-aziendale; dall'indirizzo produttivo (carne, latte); dalla tipologia degli animali monticati (bovini da latte, manze, pecore e capre).

Dal punto di vista della localizzazione, in Carnia sono presenti complessi malghivi organizzati a due comparti, collocati a quote diverse e funzionali al miglior sfruttamento dei pascoli; nell'altopiano del Cansiglio-Cavallo sono inoltre presenti malghe collocate all'interno delle doline; mentre i villaggi estivi in quota sono presenti nel Tarvisiano, in Val Resia e nelle Valli del Natisone, anche se oggi destinati ad altra funzione.

### Valori

La presenza degli alpeggi e dell'attività di monticazione, contribuiscono in maniera determinante al mantenimento, alla conservazione del territorio montano da un punto di vista idro-geologico, agroalimentare, sociale, turistico.

Il ruolo paesaggistico ed ecologico di tali sistemi agrari è fondamentale sia per la costruzione di paesaggi di grande qualità sia per l'elevata biodiversità.

L'alpeggio e la pratica della fienagione costituiscono un patrimonio storico culturale che caratterizza la civiltà alpina.

### Criticità

Si tratta di sistemi agrari in forte declino (in termini di presenza ed estensione) nelle aree più marginali e poco servite.

Ciò determina una perdita produttiva nel settore lattiero caseario di qualità, nella biodiversità (i prati magri sono sostituiti da neoformazioni boscate di scarso valore), un degrado delle strutture edilizie in parte abbandonate e dei manufatti di corredo (recinti, poste, ricoveri), una diminuzione della presenza dell'uomo in quota con ripercussioni sulla sicurezza idrogeologica.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo ramificato dei piccoli e medi centri di collina, conca e versante

Sistema insediativo storico dei nuclei e dei contesti rurali di versante

Sistema a pettine dei borghi e centri sulla viabilità pedecollinare

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservare e valorizzare tali porzioni di paesaggio in funzione della loro valenza ecologica e del ruolo nell'offerta turistica della montagna;

2) promuovere la cura e la conservazione dei paesaggi montani attraverso il recupero dei terreni incolti e/o abbandonati;

3) preservare nel tempo il sistema dell'alpeggio e la sua filiera, conservando la funzione produttiva agro-alimentare, mantenendo l'unicità di alcuni prodotti tipici della tradizione.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano le parti di territorio espressivi del morfotipo;

2) definiscono norme volte a incentivare il mantenimento dell'attività di malga e dei complessi malghivi, stavoli e casere mediante la promozione dell'allevamento tradizionale e/o ogni altro tipo di attività silvo-pastorale, garantendo le dotazioni strutturale e infrastrutturali necessarie (viabilità di accesso, reti tecnologiche) da progettare e realizzare con tecniche compatibili con la fragilità dei luoghi e coerentemente con i valori paesaggistici ed ambientali dei luoghi;

3) definiscono norme volte a tutelare manufatti e contesti delle malghe assoggettandoli a criteri conservativi e/o migliorativi per nuove costruzioni consoni all'elevato valore paesaggistico dei luoghi;

4) definiscono norme volte al mantenimento delle praterie e dei pascoli in quota, e al recupero dei prati e pascoli incolti o in via di colonizzazione forestale, favorendone la manutenzione mediante sfalcio periodico e attività zootecnica compatibile con la fragilità paesaggistica ed ambientale dei luoghi;

5) definiscono misure volte a promuovere il turismo, gestito in maniera compatibile con la fragilità dei luoghi, anche valorizzando il territorio attraverso i suoi prodotti tipici.

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**PALUZZA (UD)**
**Malga Pramosio**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agro-silvo- pastorali**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**CANEVA (PN)**
**Malga Fossa di Sarone**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agro-silvo- pastorali**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

**PAULARO (UD)**
**Malga Meledis**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agro-silvo- pastorali**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

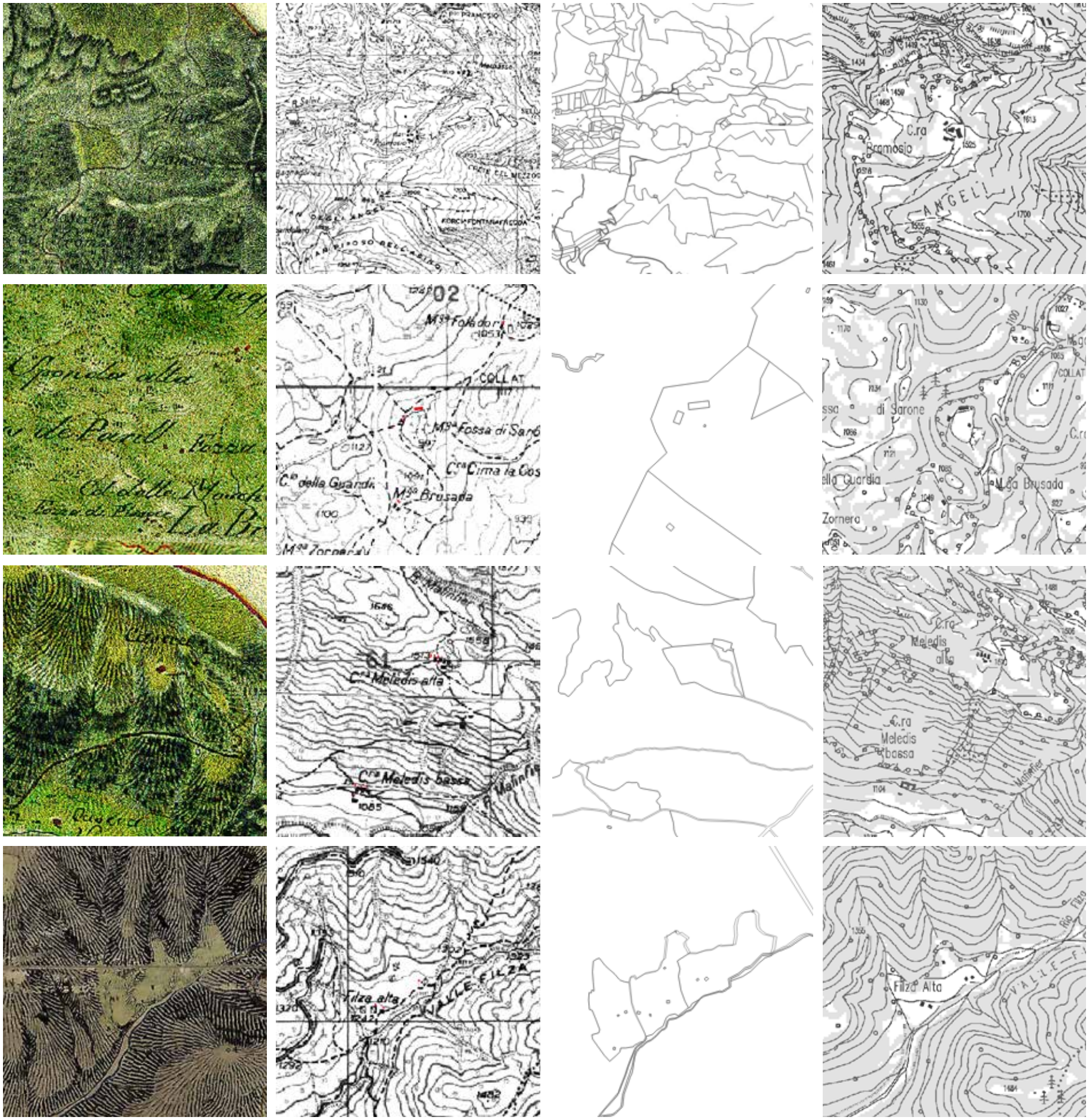
**MALBORGHETTO - VALBRUNA(UD)**
**Filza Alta**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Mosaici agro-silvo- pastorali**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Rilievo morfologico**
Permanenza e residualità
**Molto lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



**u) Valli da pesca**

## Valli da pesca

### Definizione

Valli da pesca e sistemazioni lagunari, spesso di origine storica, soggette a lente trasformazioni, dotate di sistemi insediativi specifici, radi e a volte con valore storico-testimoniale.

Sono strutture nate in ambito lagunare, come appendice dei latifondi nobiliari o ordini religiosi, di origine antecedente al XI secolo, destinate all'allevamento del pesce ed alla caccia. Nascono in stretta relazione con la gestione idraulica del sistema lagunare del quale sono parte integrante. Continuano ad estendersi ed evolvere sino alla contemporaneità.

### Descrizione

Anticamente le valli erano aperte e cintate con opere di incannucciato, dall'Ottocento in poi tali strutture si dotano di arginature e recinzioni, chiudendosi quindi alla libera circolazione delle acque lagunari.

La chiusura è oggi determinata dalla necessità di separare l'ambiente interno alla valle da quello lagunare molto variabile.

Queste aree arginate sono caratterizzate da forme rigide, in contrasto con quelle della laguna, e sono generalmente accompagnate da casoni da pesca con briccole e vegetazione ad alto fusto, un "habitat" ideale anche per alcune specie di uccelli.

Parallelamente alla riduzione delle valli antiche (es. valli di Latisana, Marano, Grado) sono state create nuove valli interne alla laguna stessa (es. valli di Morgo, S. Giuliana); nonostante si tratti di aree artificiali, destinate in particolare all'itticoltura, queste mantengono livelli molto elevati di naturalità e contribuiscono a proteggere l'ambiente lagunare.

### Varianti localizzate

Le varianti sono determinate dalla forma delle valli che possono avere un impianto naturale o fortemente geometrizzato. In alcune situazioni la trama originaria dei canali, soprattutto quelli di grande dimensione, si è mantenuta, conservando un impianto naturaliforme. In altre situazioni processi di modernizzazione, anche recenti, hanno determinato la realizzazione di geometrie regolari dettate dalla necessità di manutenzione e gestione delle fasi evolutive del pescato.

### Valori

Elevato valore storico-testimoniale, ecologico, produttivo e di fruizione turistica.

Presenza di manufatti legati alla tradizione locale (casoni).

### Criticità

- Fenomeni di abbandono dell'attività di allevamento del pesce;

- elevati costi ambientali dovuti all'allevamento intensivo in termini di impatto paesaggistico, anche, nel lungo periodo, dovuto all'inquinamento genetico e dei reflui contaminati, e di alterazione degli equilibri ecosistemici con la riduzione di biodiversità;

- perdita o recupero incongruo di manufatti della tradizione locale che andrebbero adeguatamente tutelati.

### Obiettivi di qualità paesaggistica

1) Conservare l'attività di allevamento secondo criteri di sostenibilità.

2) Valorizzare la multifunzionalità delle imprese ittiche anche in chiave turistica.

3) Mantenere il paesaggio lagunare nei suoi elementi distintivi.

### Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

1) riconoscono e delimitano le parti di territorio espressivi del morfotipo;

2) definiscono norme volte a tutelare le morfologie delle valli da pesca, manufatti, contesti e sistemazioni e gli elementi del paesaggio che concorrono alla composizione della rete ecologica locale, assoggettandoli a criteri conservativi e/o migliorativi consoni all'elevato valore paesaggistico dei luoghi;

3) definiscono misure volte a promuovere le attività di allevamento adatte alla fragilità del contesto; al fine di ridurre il carico inquinante nelle acque lagunari (aventi effetti sulla qualità del paesaggio nel medio e lungo periodo), l'unica forma di itticoltura ammessa è quella estensiva; è favorita altresì l'eliminazione di eventuali vasche per l'acquacoltura intensiva aventi sponde in calcestruzzo;

4) definiscono norme volte a equilibrare eventuali fenomeni erosivi attraverso la ricalibratura delle arginature con interventi limitati e l'utilizzo del materiale ricavato da espurgo dei canali e delle fosse interne alla valle, e la piantumazione con talee di piante alofite oppure l'inerbimento;

5) definiscono misure volte al recupero a fini naturalistici delle valli non più produttive, anche per la gestione dei flussi turistici in maniera compatibile con la fragilità dei luoghi, o a fini didattico/naturalistici;

6) definiscono misure volte a razionalizzare gli impianti a rete aerei con l'eventuale loro interramento ove possibile, oltre all'eliminazione degli altri elementi detrattori.

*Morfotipi Territoriali in cui è frequente*

Sistema insediativo litorale dei poli turistici e delle relazioni funzionali terra-acqua

Ortofoto RAFVG (AGEA 2011) Scala 1:20.000

**MARANO LAGUNARE (UD)**
**San Vito**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Sistemazioni lagunari**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Lunga**

**GRADO (UD)**
**La Noghera**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Sistemazioni lagunari**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Lunga**

**GRADO (UD)**
**Valle Panera**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Sistemazioni lagunari**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e costiero**
Permanenza e residualità
**Lunga**

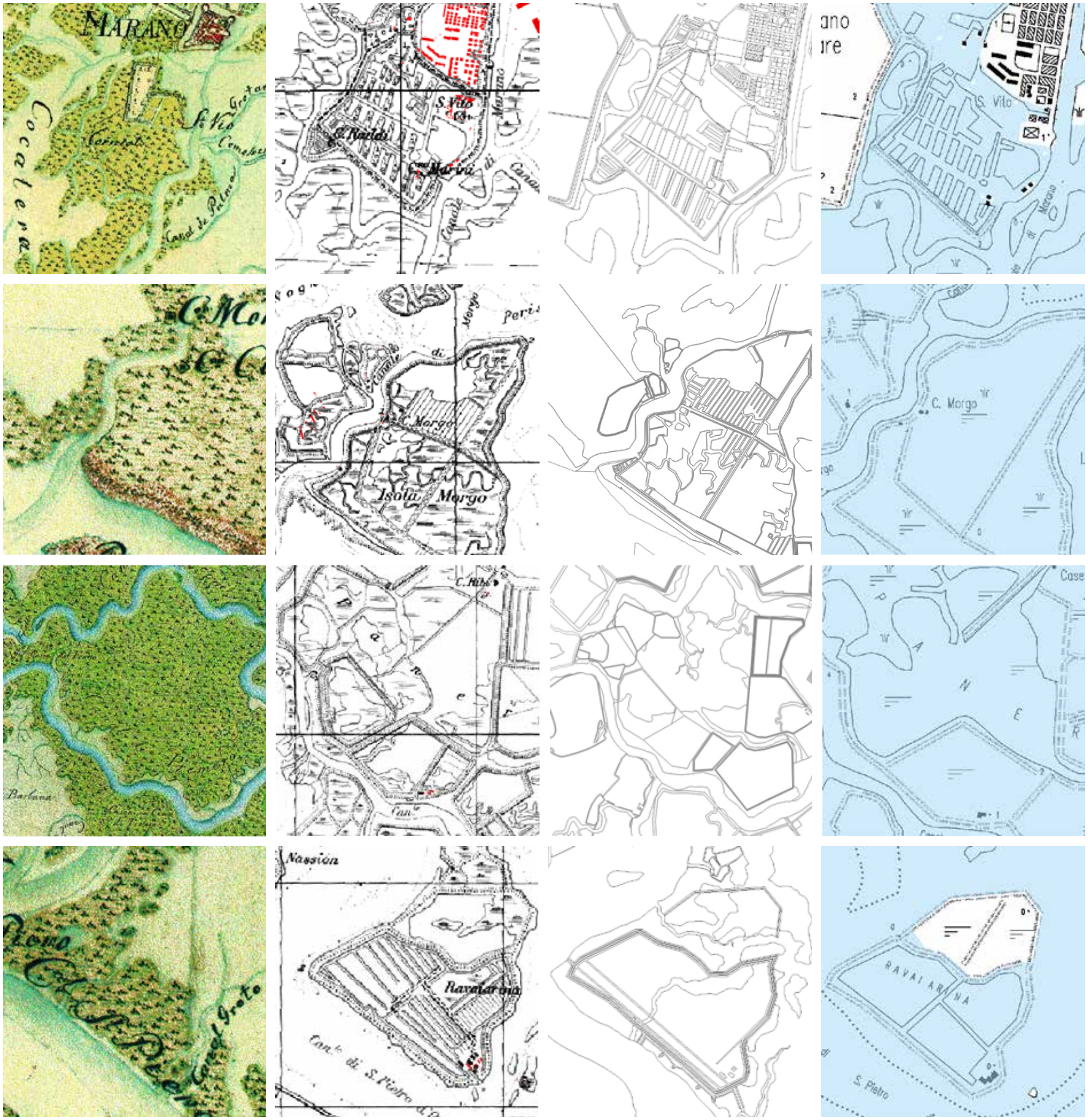
**GRADO (UD)**
**Isola Ravaiarina**
Maglia/Trama
**Non geometrizzata**
Tipologia prevalente
**Sistemazioni lagunari**
Elementi morfologici caratterizzanti
**Sistema idrografico superficiale e sotterraneo**
Permanenza e residualità
**Lunga**

Kriegskarte (1798-1805). Scala 1: 20.000

IGM aggiornamenti (1960-65). Scala 1:20.000

Impianto catastale contemporaneo. Scala 1:20.000

Cartografia Tecnica Regionale. Scala 1:20.000



VISTO: IL VICEPRESIDENTE